

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
26	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	07/07/2021	<i>SICCITA' TROPPO PROLUNGATA TIMORI ANCHE PER IL CER</i>	3
13	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	07/07/2021	<i>"SICCITA', LA SITUAZIONE E' DRAMMATICA: RACCOLTI DIMEZZATI, DANNI ENORMI"</i>	4
30	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	07/07/2021	<i>SERVIZIO IDRICO PER L'AGRICOLTURA CONSORZIO E SOCIETA' AI FERRI CORTI</i>	5
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	07/07/2021	<i>GLI ALLAGAMENTI CONSORZIO DI BONIFICA, APPELLO AI SINDACI</i>	6
6	Il Giorno - Ed. Lombardia	07/07/2021	<i>DA EX LAVATOIO AD ATTRACCO DEL NAVIGLIO</i>	8
15	Il Quotidiano del Sud - Salerno	07/07/2021	<i>DAL CONSORZIO VELIA PARTIRANNO I "MISSIONARI" DELLO SVILUPPO</i>	9
7	Il Tirreno - Ed. Viareggio	07/07/2021	<i>CONSORZIO AL LAVORO SUGLI ALVEI DEI FIUMI</i>	10
2	La Fedelta'	07/07/2021	<i>EMERGENZA IDRICA E SICCAITA', L'AGRICOLTURA E' IN SOFFERENZA</i>	11
14	La Nazione - Ed. Prato	07/07/2021	<i>II TORNEO DEI RIONI ENTRA NEL VIVO E IL CENTRO STORICO E' IN VANTAGGIO</i>	12
12	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	07/07/2021	<i>TORRENTI, PARTONO I LAVORI DI SCAVO</i>	13
9	La Nuova Ferrara	07/07/2021	<i>CANALE EMILIANO ROMAGNOLO LA SICCAITA' SI FA SENTIRE NEI CAMPI</i>	14
25	La Nuova Ferrara	07/07/2021	<i>CONTRO LE MORIE DI VONGOLE STAVOLTA SI FA SUL SERIO "RINGRAZIAMO LA BONIFICA"</i>	15
1	La Provincia Granda	07/07/2021	<i>PIOVE SEMPRE MENO: E' GIA' ALLARME SICCAITA' IN "GRANDA"</i>	16
1	La Voce di Rovigo	07/07/2021	<i>LA SICCAITA' E' PESANTE E IL CUNEO SALINO AVANZA</i>	18
44/45	Ecoscienza	01/05/2021	<i>AGRICOLTURA DI PRECISIONE DAI DATI SATELLITARI</i>	19
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	REPUBBLICA.IT	07/07/2021	<i>CANALE CAVOUR, QUEL MIRACOLO D'INGEGNERIA E INCOSCIENZA CHE HA DATO VITA AL RISO</i>	21
	Baraondanews.com	07/07/2021	<i>LO ANNUNCIA IL VICESINDACO PERRETTA: RINGRAZIAMO IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLAGRO ROMANO</i>	28
	Basilicatanews.it	07/07/2021	<i>POTENZA: VENERDI' A POTENZA CONVEGNO BASILICATA 2050 TERRA & ACQUA</i>	30
	Centumcellae.it	07/07/2021	<i>LADISPOLI. FOSSO VACCINA, INIZIATI I LAVORI DI MANUTENZIONE E BONIFICA</i>	31
	Ecoaltomolise.Net	07/07/2021	<i>MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN AGRICOLTURA, 5,5 MILIONI DI EURO IN ABRUZZO</i>	32
	Estense.com	07/07/2021	<i>ALLARME SICCAITA': PREOCCUPA IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO</i>	35
	Ilpiccolo.Gelocal.it	07/07/2021	<i>CANALE CAVOUR, QUEL MIRACOLO D'INGEGNERIA E INCOSCIENZA CHE HA DATO VITA AL RISO</i>	37
	Ilrestodelcarlino.it	07/07/2021	<i>ALLARME SICCAITA', BASTA PRELIEVI D'ACQUA DAL SENIO - CRONACA - ILRESTODELCARLINO.IT</i>	40
	Infocilento.it	07/07/2021	<i>I GIOVANI CILENTANI SCELGONO DI LAVORARE PER LO SVILUPPO DEL LORO TERRITORIO</i>	42
	Infocilento.it	07/07/2021	<i>NASCE LA CICLOVIA DEL TANAGRO: VENERDI' LA PRESENTAZIONE</i>	47
	Lanazione.it	07/07/2021	<i>TORRENTI, PARTONO I LAVORI DI SCAVO</i>	51
	Massimo.delmese.net	07/07/2021	<i>CAMPANIA: IL BOLLETTINO DELLE ACQUE</i>	53
	Meteoweb.eu	07/07/2021	<i>SICCITA': ROMAGNA SULLA SOGLIA DELLEMERGENZA IDRICA, GRAVI CONSEGUENZE PER LE COLTIVAZIONI</i>	55
	Polesine24.it	07/07/2021	<i>SICCITA' E CUNEO SALINO, E' ALLARME</i>	58
	Ravennanotizie.it	07/07/2021	<i>CONCLUSO IL LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DI FIAB RAVENNA CON I RAGAZZI DI "LAVORI IN COMUNE"</i>	60
	Ravennawebtv.it	07/07/2021	<i>SICCITA': INTERVENTI PRIORITARI NELLE AREE A NORD DI RAVENNA E FRA FAENZA E FORLI'</i>	63
	Sassilive.it	07/07/2021	<i>PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E SVILUPPO FUTURO DELLA GESTIONE DELLACQUA PER LAGRIC</i>	65

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI di Bonifica - web			
	Tenews.it	07/07/2021	<i>LA RISORSA IDRICA IN VAL DI CORNIA E ALL'ELBA: GESTIONE E CRITICITA'</i>	67
	Rete5.tv	06/07/2021	<i>PSR ABRUZZO. IMPRUDENTE: 5,5 MLN PER PREVENZIONE E MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	69

Siccità troppo prolungata Timori anche per il Cer

CESENA

Preoccupa la persistente siccità in Romagna. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi non hanno infatti interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo. I livelli del fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nel comprensorio del Cer, l'osserva-

torio di Acquacampus stima che, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal grande fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite per oltre 500 milioni di euro. Finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del Po sono preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà si rischia di superare la soglia di pre-allarme, con l'adozione conseguente di misure emergenziali.



QUANDO IL TEMPO È TROPPO BELLO

«Siccità, la situazione è drammatica: raccolti dimezzati, danni enormi»

Coldiretti: «Tutte le colture sono in sofferenza. C'è chi rinuncia a fare le semine In diversi casi non esiste neanche la possibilità di fare un'irrigazione di sussistenza»

RIMINI

LUCA BALDUZZI

La Romagna ha una gran sete. «La situazione è drammatica, questo è poco ma sicuro – commenta Giorgio Ricci, vicedirettore di Coldiretti Rimini –. Sono due anni, di fatto, che non piove. Non si tratta più di episodi sporadici».

E il consorzio del Canale emiliano-romagnolo arriva a definire la siccità come una «situazione ormai quasi endemica» per il nostro territorio.

«Tutte le colture sono in sofferenza – osserva Ricci –. Se l'orticoltura riesce in qualche maniera a far fronte a questa situazione, in altri settori non c'è neanche la possibilità di fare un'irrigazione di sussistenza per cercare almeno di portare a termine le colture in atto. E c'è qualcuno che ha già smesso di programmare le prossime semine».

Parlando della frutta, in particolare, «anche se le piante vengono irrigate molto, arriva a maturazione con una qualità non

eccelsa – aggiunge –. Stanno soffrendo gli uliveti, in cui cominciano a cadere le olive, e i vigneti».

Inoltre, «sarebbe necessario irrigare anche quelle piante che hanno già fruttificato, come i ciliegi, per preservarle – continua –. Anche questo, però, non è possibile farlo».

Insomma, il problema da affrontare è quello di «immagazzinare l'acqua quando ce n'è per poterla utilizzare in momento come questo – conclude il vicedirettore –. Assieme ad altre organizzazioni di categoria abbiamo individuato una possibile soluzione nelle l'ex cave del Marecchia, ma è un percorso lungo e complesso».

Raccolti dimezzati

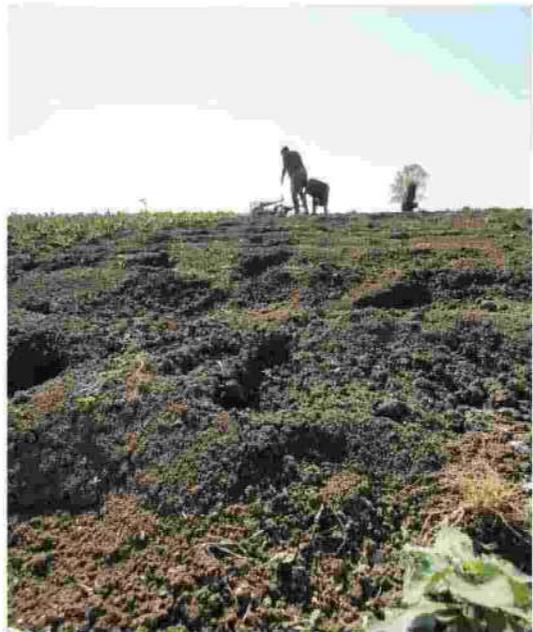
«I primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione – entra nei particolari il Cer–,

Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera

**65%
LA PERDITA
STIMATA
PER I RACCOLTI
DA ORTO**

tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche».

E se già oggi mancasse l'acqua del Po che il Canale emiliano-romagnolo distribuisce ai consorzi di bonifica associati, «la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro – stima il Cer –, con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi».



I terreni sono sempre più secchi



Simeri Crichi, l'ente contesta alla "A2a" la violazione degli accordi sui rilasci dell'acqua

Servizio idrico per l'agricoltura Consorzio e società ai ferri corti

Borrello tira dritto: la verità si accerterà nelle aule giudiziarie

Rosario Stanizzi

SIMERI CRICHI

Si profila un nuovo scontro istituzionale tra il Consorzio di bonifica di Catanzaro e la società "A2a" rispetto alla gestione del servizio idrico destinato all'agricoltura. Da una parte il Consorzio guidato dal presidente Fabio Borrello, che sostiene la violazione degli accordi rispetto ai rilasci dell'acqua della centrale di Magisano; dall'altra la replica della società secondo cui sono pienamente rispettate convenzioni e concessioni. Una condizione che lascia immaginare strascichi giudiziari, dal momento che il presidente Borrello ha ribadito che la verità si «accerterà nelle aule giudiziarie, dove, il Consorzio, suo malgrado, sarà costretto a ricorrere se A2a continuerà, a suo insindacabile giudizio, il tira e molla, non concedendo i regolari rilasci idrici previsti dalla convenzione e relativa concessione che stanno causando anche danni alle condotte». Secondo Borrello, «per garantire un sistema di sempre maggiore qualità e programmazione nella gestione, non ci siamo mai sottratti ad importanti momenti di confronto, che però per "A2a", assumevano un effetto dilatorio mentre per il Consorzio, migliorare, condividere e uniformare l'assetto definitivo del ciclo dell'acqua è cruciale per mettere a punto scenari in grado di garantire un futuro all'agricoltura di qualità Made in Calabria». D'altronde, il Consorzio ritiene che

«la società nella sua risposta non fa alcun riferimento alla quantità dei rilasci da assicurare che vogliamo ribadirlo per il solo uso irriguo, sono stabiliti in almeno 130 mila mc/giorno di acqua che, nel periodo dal 22 giugno al 30 settembre, corrispondono a complessivi 13 milioni di metri cubi. E già questo è sufficiente a dimostrare di voler trasmettere un'errata percezione all'opinione pubblica ed ai portatori d'interesse, come d'altronde testimonia l'attenzione spasmodica e per molti versi sproporzionata che viene dedicata al tema delle perdite di acqua, una circostanza che - ha spiegato Borrello - ci permette di precisare che l'agricoltura non spreca neanche una goccia d'acqua bensì la

prende in prestito per far crescere le piante e dissetare gli animali e poi la restituisce tutta contribuendo positivamente al bilancio idrico». Respinse al mittente anche le accuse di non verificare gli allacci abusivi, dal momento che Borrello sostiene che «da tempo una speciale task force che sta operando sul territorio». Da qui l'appello rivolto alla Regione Calabria

La Coldiretti al fianco degli agricoltori: la posizione della "A2a" alimenta la tensione su tutto il territorio

che, secondo il presidente, «deve essere arbitro e garante della corretta gestione della risorsa idrica». Stessa posizione assunta anche da Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, secondo il quale «gli agricoltori e di conseguenza i Consorzi di Bonifica hanno bisogno di certezze che l'Amministrazione regionale deve dare altrimenti continuerà a mostrare, a volte inspiegabilmente, tutte le sue debolezze». L'associazione di categoria, pertanto, ha preso posizione dalla parte del Consorzio, sostenendo che «a causa dell'ostruzionismo e arroganza della società A2a, focolai di tensione si stanno allargando su tutto il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agricoltori sul piede di guerra Il Consorzio: non si spreca neanche una goccia d'acqua



Gli allagamenti

Consorzio di bonifica, appello ai sindaci: «Bombe d'acqua, tenete puliti i tombini»

Fortunale di domenica, il Consorzio di bonifica Bacchiglione "bacchetta" sindaci e cittadini, che non hanno provveduto alla manutenzione della fossatura privata, che in più punti non ha retto alla forza dell'acqua: «Gli allagamenti dopo le piogge? I tombini vanno tenuti puliti».



Arcolini a pagina X SOTT'ACQUA Parla il Consorzio

GLI EFFETTI
Sopra un piazzale allagato ad Abano e i vigili del fuoco al lavoro per i prosciugamenti. Sotto un tombino colmo d'acqua a Cadoneghe



A PADOVA SARANNO REALIZZATI INVASI E SFOGHI PER ACQUE, L'OBIETTIVO: FRONTEGGIARE I CASI ECCEZIONALI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maltempo, il Consorzio si appella ai privati

►Dopo la pioggia eccezionale e gli allagamenti di domenica la società punta sull'importanza della piccola manutenzione per tenere puliti tombini e fossi. Il temporale era annunciato»

IL BILANCIO

PADOVA Il fortunale che domenica si è abbattuto sul Padovano ha avuto danni contenuti dal punto di vista economico. Tuttavia i vertici del Consorzio di bonifica Bacchiglione "tirano le orecchie" a chi non ha provveduto alla manutenzione della fossatura privata che in più punti non ha retto alla forza dell'acqua. Domenica sera tutto il personale del consorzio è stato impegnato nelle operazioni di monitoraggio dei livelli degli scolari e del corretto funzionamento degli impianti idrovori automatizzati e telecontrollati. Le piogge eccezionali hanno fatto registrare picchi superiori a 50 millimetri in meno di un'ora e il funzionamento a pieno regime degli impianti, tanto che il solo scolmatore Limenella-Fos-

setta ha sollevato 41.760 metri cubi d'acqua nella zona nord di Padova.

IMPEGNO COMUNE

Il presidente del consorzio Paolo Ferraresso ha commentato: «Ancora una volta vogliamo sottolineare l'importanza della manutenzione delle fossature private e delle condotte per le acque piovane. Per garantire la sicurezza idraulica c'è bisogno anche del corretto funzionamento della rete minore, che non deve avere ostruzioni». Ha poi proseguito con un appello: «Rinnoviamo l'invito ai sindaci e ai privati cittadini a prestare maggiore attenzione e impegno nella manutenzione di fossi e condotte private e della rete delle acque meteoriche, creando una maggior sinergia tra i soggetti coinvolti». Ferraresso ha concluso con alcune possibili soluzioni future: «Per alcune

aree densamente urbanizzate, in particolare con il comune di Padova, stiamo progettando alcuni interventi per dotare il territorio di invasi e sfoghi per le acque in caso di forti piogge. Le precipitazioni eccezionali di domenica indicano, ancora una volta, la necessità di progettare un territorio in grado di fronteggiare le situazioni di criticità e garantire la sicurezza di tutti. Quello che maggiormente ha sorpreso è stato il fatto che la pioggia, ampiamente preannunciata, abbia creato disagi importanti nonostante il temporale sia durato meno di un'ora».

I DISAGI

In città tra le zone più colpite vi è senza dubbio quella di Brusegana e di tutte le strade interne del quartiere Santo Stefano, con allagamenti un po' ovunque. La cintura padovana ha visto le sue criticità più significa-

tive a Noventa con numerosi interventi dei pompieri e lo smottamento dell'argine autostrada-

le che attraversa il comune e il conseguente intervento del personale della società Autostrade Padova-Bologna per la manutenzione. Situazioni d'emergenza hanno riguardato anche i comuni di Vigonza, Saonara, Brugine fino a tutta l'area delle Terme. Si tratta di fenomeni atmosferici sempre più frequenti soprattutto nel periodo estivo. Ecco perché il Consorzio Bacchiglione chiede alle amministrazioni comunali, ma anche ai singoli cittadini, di contribuire nelle proprie competenze a garantire la pulizia dei tombini da foglie e ramaglie. Un impegno che va a unirsi a quello costante del consorzio stesso.

Cesare Arcolini

C. RIPRODUZIONE RISERVATA

Da ex lavatoio ad attracco del Naviglio

Scelto dal regista Olmi
diventerà un porto sicuro
grazie al Pirellone

CUGGIONO

Ermanno Olmi scelse quel luogo per uno dei momenti del suo film "L'albero degli zoccoli": il regista ambientò il vecchio lavatoio di Castelletto di Cuggiono come luogo di attracco della barca che avrebbe dovuto condurre a Milano una coppia di sposi e i loro parenti prossimi. Oggi quel luogo non è più un lavatoio ma un attracco per chi naviga lungo il Naviglio Grande e vuole fermarsi a Castelletto. Piccolo, con un tettuccio, dei parapetti in legno e due pali dove annodare le corde per trattenere l'imbarcazione.

Prossimamente verrà potenziato, reso più sicuro e diventerà uno dei punti di approdo per le imbarcazioni che solcano il Naviglio, da Robecco a Cuggiono, in questi mesi estivi. Regione



Navigazione a Castelletto di Cuggiono

Lombardia ha difatti assegnato un contributo di 25 mila euro (su un totale di 5.138.000 euro destinati al piano quinquennale di riqualificazione dei Navigli Lombardi). L'intervento che verrà realizzato a Cuggiono prevede la costruzione di «nuove strutture lignee di sostegno e dell'assito del pontile a Cuggiono, attualmente non più utilizzabile» per consentire l'utilizzo in sicurezza dell'approdo per il servizio di navigazione. Con questi soldi la Regione di fatto finanzia il piano di interventi infrastrutturali 2021-2025 proposto dal Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi. Questi 5 milioni di euro si aggiungono al milione e 800mila euro già stanziato per la realizzazione di interventi sulle sponde del Naviglio Grande nella tratta tra Albairate, Vermezzo e Gaggiano. **Giovanni Chiodini**

Pronto soccorso di Abbiategrasso
«Regione valuta la sua riapertura»

La giornata degli EXTRA SALDI
GIOVEDÌ 8 LUGLIO
dalle 09:30 alle 21:00

EXTRA SCONTO 10% SUI PREZZI GIÀ IN SALDO

BICICLENIA
LEGNANO - MI
Uscita sudorata Castellanza
C.O. Centro Giallobianco
Via Carlo Azeglio n. 24 - Tel. 031/1198550

PRIGNANO Pioggia di fondi per il progetto "Park way Alento" Dal Consorzio Velia partiranno i "missionari" dello sviluppo

Selezionate 20 figure professionali specializzate tra giovani laureati del Cilento

di Oreste Mottola

«Dispiace rilevare che il disegno di crescita previsto nel piano "ParkWay Alento", oltre a cadere nel dimenticatoio, è rimasto inattuato, purtroppo una mera enunciazione». Lo denuncia l'avvocato Franco Chirico, attualmente vicepresidente del consorzio di bonifica del Velia. Il Cilento che punta ad utilizzare le risorse del Pnrr che spargerà le risorse europee post pandemia deve cambiare strada. Perché i soldi sono arrivati, ora occorre fare. Ci sono quasi 20 milioni di Euro per il progetto Parkway Alento, ora serve la "progettazione partecipata" per i 23 comuni della zona del Cilento centrale. Il ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili ha concesso 10 milioni e 800 mila euro al Consorzio Velia e 8,75 milioni al Comune di Casal Velino per finanziare le opere indicate nel Piano di sviluppo locale: Parkway Alento. L'avvocato Franco Chirico ha dichiarato: «il Governo ha premiato la nostra capacità progettuale di sistema. Ora ci dobbiamo dare da



I futuri agenti dello sviluppo al Consorzio Velia

fare». Da Prignano propongono una loro ricetta. È stato avviato un consorzio dei comuni, il "Cilento Centrale", 23 comuni per 46 mila abitanti, che si doterà di un'agenzia locale per lo svi-

luppo animata da giovani che si sono formati sul tema nelle migliori università italiane. Il coordinatore è Renato Di Gregorio, accreditato di essere in Italia il maggiore esperto e propugnatore

della Formazione-Intervento. Viene da esperienze in Italsider, Aeritalia ed Enichem. Di origini salernitane proverà lui a dare uno scossone all'area cilentana. Nei giorni scorsi ha reso noto il suo braccio operativo composto da giovani con alta qualificazione universitaria. Di Gregorio da diversi anni opera come consulente per imprese, agenzie di for-

PARTECIPAZIONE

Previsti 20 milioni per i Comuni e 10,8 milioni per l'ente consortile

municipi locali e delle imprese, per perorare progetti ed iniziative. Sono: Savino Michele (Ascea), Da Novi Velia: Guida Giovanna, Ricchiuti Carmen e Sparano Antonia; Lombardozzi Luca (Omignano), Nicolliello Gianluca e Rinaldi Andrea (Vallo della Lucania); Santangelo Ilenia, Calabria Giuseppe Mario, e Casuccio Carmen (Campora); Grompone Ludovica

(Gioi Cilento), Mastrogiovanni Ilaria e Peccerillo Maria (Salento), sarà una struttura giovanile in grado di lavorare per lo sviluppo locale e utilizzare i finanziamenti pubblici per sostenere sia il consorzio di bonifica che dare vita ad una specifica start up. L'iniziativa è stata benedetta dal deputato Piero De Luca che ha condiviso l'opportunità di prepararsi in tempo per impiegare al meglio le risorse del Pnrr per perseguire progetti di sviluppo di valore strategico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO

Consorzio al lavoro sugli alvei dei fiumi

CAMAIORE. Nuovi interventi di scavo del Consorzio di Bonifica sul territorio di Camaiore. I lavori costeranno all'incirca 50mila euro. Entro la fine dell'estate verranno messi in sicurezza rio di Contra, rio Torrone, rio Prun Ricci, rio Maltempo e l'affluente destro del fosso Paduletto.

«Si tratta di un programma di interventi importante che prenderà il via già nelle prossime settimane e si concluderà prima della fine della sta-



Il rio Prun Ricci

gione – sottolinea il presidente **Ismaele Ridolfi** – Oltre al normale sfalcio, la manutenzione prevede anche lo scavo: nel caso del rio Prun Ricci e del fosso Maltempo, in località Antichi, infatti, si tratta di corsi d'acqua con scarsa pendenza, che necessitano quindi della rimozione del materiale di risulta che si deposita sul fondo dell'alveo per garantire il corretto deflusso dell'acqua. Sul rio di Contra e rio Torrone, lo scavo riguarda la rimozione di materiale nelle vasche di sedimentazione nelle vasche a monte e a valle dei tratti tombati presenti: un modo concreto, per scongiurare il verificarsi di intasamenti all'altezza dei tratti coperti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acque irrigue Cuneesi lancia l'allarme. Le portate dei fiumi sono ai minimi storici

Emergenza idrica e siccità, l'agricoltura è in sofferenza

FOSSANO. *"Subito un tavolo di lavoro permanente per affrontare la sempre più grave emergenza idrica e supportare gli agricoltori in sofferenza".* A chiederlo, con una lettera al presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e al presidente della Provincia di Cuneo, Federico Borgna, è il presidente dell'associazione "Acque irrigue Cuneesi" Giorgio Maria Bergesio.

L'associazione raggruppa i 18 Consorzi irrigui comprensoriali di secondo grado della provincia di Cuneo, che racchiudono oltre 300 Consorzi di primo grado, per un totale di circa 55.000 utenti ed una superficie irrigua pari a 113.000 ettari.

"Tutti i Consorzi di irrigazione stanno segnalando quotidianamente gravi problemi di derivazione delle acque

dei fiumi - spiega Bergesio, a nome degli utenti -. *Purtroppo già ad inizio luglio sono in piena emergenza idrica, con le portate dei fiumi ai minimi storici".*

Portate in calo fino al -40% ed una carenza idrica su diverse zone del Distretto Padano: è la fotografia di fine giugno sul Bacino del Po. E non è solo il grande fiume ad essere in sofferenza. L'Autorità distrettuale del Po rileva infatti come anche i sottobacini patiscano le elevate temperature delle scorse settimane, con massime di 32-34 gradi, tra 1 e 3 gradi superiori al clima degli ultimi 20 anni e locali pun-

te giornaliere a 35-36 gradi. In Piemonte sono diverse le zone maggiormente colpite da siccità: il Biellese, l'Astigiano e tutto il Cuneese, oltre alla città di Torino.

"Un esempio - spiega Bergesio - è la falda acquifera dei Paschi di Beinette, al di sotto di ben quattro metri rispetto al livello del 2017. Questo dimostra che la siccità di quest'anno è ben peggiore di quella storica a noi più vicina, l'estate 2017".

Una situazione di stress idrico che è anche il risultato di scelte errate fatte in passato, prima fra tutte la mancata realizzazione di invasi nelle montagne che circondano la provincia di Cuneo.

"La preoccupazione dei nostri utenti - sottolinea Bergesio - è quella di poter salvare i raccolti delle aziende agricole che vivono con l'acqua irrigua portata dalla rete di canali esistenti nel Cuneese fin dal 1400. Questa situazione, infatti, preannuncia una lunga estate torrida. Per questo Acque irrigue Cuneesi chiede alla Regione Piemonte e alla Provincia di Cuneo di intervenire

Il presidente Giorgio Bergesio

Subito un tavolo di lavoro permanente

repentinamente per istituire un tavolo di lavoro permanente sull'emergenza idrica che permetta una gestione oculata grazie all'impiego dei quantitativi via via disponibili per il mondo agricolo. Occorre che il tavolo coordini da subito la gestione dell'emergenza e le possibili azioni al fine di evitare pesanti ricadute su tutta la produzione agricola, prevedendo fin d'ora indennizzi economici che possano essere erogati agli agricoltori, a parziale risarcimento del danno subito che dalle previsioni meteorologiche sembra assumere valori esponenziali".

Servizi a cura di **Fabrizio Bonardo**



Il torneo dei Rioni entra nel vivo E il Centro Storico è in vantaggio

Partita la prima edizione dopo lo stop per la pandemia. La gara di pesca si è già svolta oggi, tocca alle freccette.

POGGIO A CAIANO

Con il Centro Storico in testa dopo la prima prova, l'edizione 2021 del Torneo dei Rioni di Poggio a Caiano entra nel vivo. Oggi e domani, si svolgeranno altre due delle quattro giornate di gara. Si comincia stasera alle 21 con le freccette in piazza dei Caduti di Poggetto, e poi si proseguirà domani con la spettacolare prova a cronometro a squadre di ciclismo, che sarà effettuata sul tradizionale circuito del Castellaccio, con partenza e arrivo disposti davanti al campo sportivo Martini. La prima forma-



zione a partire sarà quella del Centro Storico alle 21.30, seguita in ordine di sorteggio da Candeli, Poggetto, Santa Cristina in Pilli e Bonistallo. La prima prova del Torneo dei Rioni, invece, è stata già disputata. Si trattava della gara di pesca che per la prima volta ha avuto come sce-

nario il ricostruito Ponte Manetti. Sulle rive dell'Ombrone a premeggiare è stato il Centro Storico che nell'ordine ha preceduto Bonistallo, Candeli, Poggetto e Santa Cristina in Pilli. A livello individuale è stato registrato un clamoroso ex aequo, con Marco Mannucci (Centro Storico) e Francesco Vadalà (Santa Cristina in Pilli) che si sono divisi il primo posto ed il premio Targioni. La prova, la prima dopo la pandemia, è stata spettacolare, grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica e dalla Federazione pesca sportiva. Al termine il presidente del comitato organizzatore Paolo Lenzi e l'assessore allo sport Fabiola Ganucci hanno distribuito i premi. La classifica dopo la prima giornata: Centro Storico 10 punti; Bonistallo 7; Candeli 5; Poggetto 3; Santa Cristina 1.

Massimiliano Martini



Interventi del Consorzio per evitare esondazioni

Torrenti, partono i lavori di scavo

CAMAIORE

Il territorio del comune di Camaiore diventa più sicuro, grazie agli interventi di sfalcio e di scavo che il Consorzio di Bonifica sta per far partire su alcuni corsi d'acqua. L'investimento sfiora i 50mila euro: entro la fine dell'estate, lo scavo riguarderà il Rio di Contra, il Rio Torrone, il Rio Prunicci, il Rio Maltempo e l'affluente destro del Fosso Paduletto. «Si tratta di corsi d'acqua

con scarsa pendenza - spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - come nel caso del Rio Prunicci e del Fosso Maltempo, in località Antichi, che quindi periodicamente necessitano della rimozione del materiale che si deposita sul fondo dell'alveo, al fine di garantire il deflusso dell'acqua. Per il Rio di Contra e il Torrone, lo scavo riguarda la rimozione di materiale nelle vasche di sedimentazione: un modo per scongiurare intasamenti dei tratti tombati».



IL PUNTO

Canale Emiliano Romagnolo La siccità si fa sentire nei campi

Le precipitazioni cadute nel fine settimana non hanno migliorato la situazione idrica nelle zone servite dal Cer

Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territo-

rio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale.

L'OSSERVATORIO

Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i pri-

mi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione.

LE CRITICITÀ

Le condizioni più critiche so-

no per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate.

Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite

dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione.

Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non poverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali.

Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto Irriframe che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.

Se a breve non dovesse piovere in Lombardia e Piemonte si arriva alla fase di pre allarme



GORO



Pescatori di vongole al lavoro su una imbarcazione: il problema anossia mette a rischio il prodotto

Contro le morie di vongole stavolta si fa sul serio «Ringraziamo la Bonifica»

La svolta è stata tracciata nel corso di un incontro tra Consorzio e pescatori. Le cooperative soddisfatte dagli impegni assicurati

GORO. Una soluzione in vista per l'insidioso fenomeno dell'anossia, responsabile in estate di copiose morie di vongole nella sacca di Goro. La svolta è stata tracciata nel corso di un incontro, al quale hanno preso parte, oltre ai rappresentanti delle cooperative di pesca dedite alla molluschicoltura e alle istituzioni locali, anche i funzionari della Regione Emilia Romagna e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

«Da più di 40 anni la zona

più a ovest della sacca, quella che dal taglio della Falce si estende lungo la foce del Po di Volano, includendo l'area più a nord del Lido di Volano, non subiva interventi di scavo – osserva Enrico Fabbri, presidente della cooperativa dei pescatori Estense di Goro – e quindi oltre ai problemi di insabbiamento, con difficoltà per le barche ad entrare e ad uscire dalla sacca, puntualmente, con l'arrivo dell'estate e con l'innalzamento delle temperature, in mancanza di ricambio di apporto di acqua dolce dai canali del Consorzio di bonifica, le vongole restavano senza ossigeno e andavano incontro a morte certa. Voglio ringraziare il Consorzio di Bonifica an-

che a nome delle altre cooperative di pescatori – prosegue Enrico Fabbri –, inclusi quelli che si occupano della pesca del pesce azzurro con reti da posta, perché ha assunto l'impegno a scavare canali di scolo, necessari ad iniettare acqua dolce dal Po alla sacca».

ACQUA DOLCE E SALATA

Le condizioni ottimali del ciclo vitale delle vongole consistono in un continuo apporto e interscambio tra acqua dolce e acqua salata; condizioni, purtroppo, scemate alla foce del Po di Volano, dove operano stabilmente sei cooperative di pescatori.

«Negli anni non sono stati eseguiti i necessari lavori di

scavo – specifica il presidente della cooperativa Estense – e questo ha comportato problemi non solo nel ciclo produttivo delle vongole, ma anche alle altre specie ittiche, perché mancando il ricambio d'acqua i fondali da sabbiosi diventano scuri, trasformandosi in una sorta di fango melmoso sterile, improduttivo e anossico, a rischio per tutto l'ecosistema lagunare. L'impegno assunto dal Consorzio di Bonifica per il nostro settore – chiude Fabbri – è vitale e per questo vogliamo ringraziarlo».

VERIFICHE PUNTUALI

La conferma arriva proprio da Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, in quanto nel corso della riunione con le cooperative dei pescatori, «ci siamo riservati di compiere delle verifiche puntuali delle batimetrie su aree demaniali, con il supporto di nostri funzionari. Nell'area sussiste il duplice interesse – prosegue Calderoni –, quello delle cooperative dei pescatori a garantire la circolazione dell'acqua per la produttività delle concessioni di molluschi e quello del Consorzio di Bonifica che rischierebbe di provocare, indirettamente, un danno a causa dell'erroneo reflusso delle acque verso il mare».

Ecco allora la proposta, accolta con favore dai pescatori, di avviare un'indagine con risorse proprie del Consorzio, il cui ammontare è in fase di quantificazione, ma che si aggira su qualche decina di migliaia di euro, «per dare seguito ad un intervento strutturale – assicura ancora Calderoni –, indispensabile a garantire la sicurezza idraulica dell'area interessata, ma fondamentale anche per tutelare il ciclo biologico e produttivo degli impianti di mitili. È un primo step; siamo certi che la Regione Emilia Romagna sarà attenta, in modo tale da trovare soluzioni condivise per l'intervento strutturale».

Katia Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I timori delle associazioni di categoria e dei consorzi irrigui monregalesi: «Mancano i bacini»

PIOVE SEMPRE MENO: È GIÀ ALLARME SICCIÀ IN "GRANDA"



Il letto del fiume Tanaro a Garessio

m.b.

Rii asciutti e fonti prosciugate per l'abbassarsi della falda: a luglio, negli ultimi trent'anni, non era mai successo. La "Granda" ha sete d'acqua ed è scattato l'allarme nel mondo dell'agricoltura. Con temperature da 1 a 3 gradi superiori alle medie degli ultimi 20 anni, le portate dei fiumi sono in calo anche del 40%. E a soffrirne, per primi, sono i campi e le colture. A lanciare il

grido d'allarme sono stati i Consorzi irrigui, le aziende agricole e le associazioni di categoria, alle prese con una situazione ritenuta addirittura più grave di quella della secchissima estate 2017. In Piemonte le zone più colpite dalla siccità sono il Biellese, l'Astigiano e tutto il Cuneese, oltre alla città di Torino. «Il problema è che siamo appena ad inizio luglio. La situazione, senza precipitazioni, diventerà ingestibile. Il ri-

schio è perdere i raccolti», afferma Guido Cappellino, presidente del Consorzio di irrigazione monregalese del canale Brobbio Pesio.

«Martedì abbiamo partecipato alla riunione in Provincia con tutti i consorzi irrigui delle Acque Cuneesi - prosegue -. Anche zone che non avevano grossi problemi per l'irrigazione quest'anno sono andate in crisi, come Magliano, Carrù, Rocca de' Baldi.

Segue a pagina 25



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA - Servono gli invasi, le opinioni di Cappellino, Bergesio e Roattino

Piove sempre meno: la "Granda" è già in allarme siccità

Muriel Bria

«Un aiuto immediato sarebbe la deroga, per una quarantina di giorni, alla norma sul flusso minimo vitale di acqua nei fiumi - continua Cappellino -. Prevede che, se il flusso in alveo scende sotto un livello minimo, le derivazioni siano chiuse, cosa che comporterebbe la fine di molte coltivazioni. Soluzioni oculate, a lungo termine ce ne sono, ma la burocrazia spesso lega le mani. Mi riferisco ai bacini per accumulare l'acqua in inverno, primavera ed autunno e poterla riutilizzare nel periodo estivo. Gli invasi, fondamentali e risolutivi, se di grandi dimensioni costano molto ed hanno un iter lungo, come nel caso dell'invaso monregalese di Serra degli Ulivi, il cui iter progettuale è concluso. Tra diga e tubazioni il costo è di circa 200 milioni di euro, ma si procede troppo lentamente e non si sa quando riuscirà a partire. Poi ci sono le

nuove modalità di irrigazione che stiamo introducendo, non più a scorrimento ma a goccia. È un primo passo verso il cambiamento, che dobbiamo affrontare perché ormai è cambiato il meteo».

«Subito un tavolo di lavoro sull'emergenza idrica nella provincia di

Cuneo e in Piemonte, che permetta una gestione oculata grazie all'impiego dei quantitativi via via disponibili per garantire una corretta gestione della risorsa idrica per il mondo agricolo», ha chiesto a Regione e Provincia Giorgio Maria Bergesio, presidente di "Acque irrigue cuneesi", associazione che raggruppa i 18 consorzi irrigui comprensoriali di secondo grado della provincia, per un totale di 55.000 utenti e 113.000 ettari di superficie irrigua.

«Nel Cuneese -prosegue Bergesio - tutti i consorzi di irrigazione stanno segnalando gravi problemi di derivazione delle acque dei fiumi. La situazione di stress idrico è anche il ri-

sultato di scelte errate fatte in passato, prima fra tutte la mancata realizzazione di invasi in montagna. Occorre che il tavolo su "Emergenza Idrica" venga istituito al più presto e coordini da subito la gestione dell'emergenza prevedendo indennizzi economici agli agricoltori per il danno gravissimo».

Così Bruno Rivarossa, vice delegato confederale Coldiretti Cuneo: «La situazione è di grande preoccupazione per il calo idrico già in atto. Siamo in una fase in cui si colgono di più le carenze strutturali. Negli anni non abbiamo creato forme di contenimento ambientali di una risorsa importante come l'acqua. Come associazione crediamo sia fondamentale arrivare ad un equilibrio che consenta da un lato di non incidere negativamente sull'ambiente del fiume e dall'altro di non penalizzare le produzioni. Occorre anticipare il problema, creando mini invasi lungo l'asta dei corsi d'acqua: a livello nazionale stiamo lavorando affinché nel Recovery Plan vengano inseriti questi

mini bacini rispettosi dell'ambiente».

«La siccità comincia a diventare preoccupante e si vedono i primi danni -ribadisce Valter Roattino, segretario Confagricoltura per la zona di Mondovì -. I bacini irrigui soffrono e di conseguenza soffrono le zone di pianura, specie il Monregalese, dove buona parte della superficie agricola non è irrigabile. Si intravedono sofferenze per mais e foraggiere. La scarsità d'acqua sta anche preoccupando gli alpeggi d'alta montagna. Se ai danni da cinghiali e selvaggina si aggiunge la siccità, diventa impensabile portare avanti le imprese».

Sugli invasi, ancora Roattino: «Purtroppo abbiamo situazioni "grandi", come Serra degli Ulivi, in cui ci sono progetti che devono decollare e in cui confidiamo. Poi ci sono zone, come la valle Tanaro, dove se in passato si fossero finanziati piccoli invasi, oggi probabilmente da una parte avremmo avuto un minimo di riserva d'acqua e dall'altra avremmo almeno tamponato i danni causati dalle alluvioni».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NEL DELTA

La siccità è pesante
e il cuneo salino avanza



■ A pagina 27

CONSORZIO DI BONIFICA Con la portata tanto ridotta, le barriere potrebbero essere inutili

Siccità e cuneo salino, è allarme

Il direttore Giancarlo Mantovani segnala come la situazione non sia affatto rassicurante

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Risalita del cuneo salino nei rami terminali del Po: ne parla l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, che ha sede a Taglio di Po in Via Pordenone 6.

“La situazione della risalita del cuneo salino nei rami terminali del Po-af-ferma Mantovani - peggiora di giorno in giorno. La pioggia che era prevista in Pianura Padana è stata poca, tant'è che la portata del fiume a Pontelago-

scuro, e comunque lungo tutto il corso del Po fino a Piacenza, non ne ha risentito. Si è passati, infatti, dalla portata di 700 mc/s del 27 giugno ai 520 mc/s del 3 luglio con un calo del 26% in soli 7 giorni. Nella giornata del 4 e nella mattinata del 5 luglio gli allarmi automatici che intervengono quando la salinità dell'acqua supera la soglia, hanno bloccato le derivazioni d'acqua irrigua della parte terminale

dei rami del fiume che vengono azionate manualmente solo in fase di bassa marea, per cui non è possibile irrigare le colture con l'acqua salata”. Il fenomeno del cuneo salino riguarda la risalita dell'acqua salata, o comunque salmastra, lungo il corso del fiume, con conseguenze devastanti per l'agricoltura, che attinge, appunto, acqua

dal fiume. Se questa, però, è salata, le colture vengono letteralmente bruciate e devastate, con danni pesantissimi. Mantovani spiega che le barriere

antisale sono posizionate ed efficienti, ma, come è noto, le stesse perdono efficacia quando la portata del fiume a Pontelago-

scuro scende sotto i 500 mc al secondo per poi diventare trasparenti sotto i 450 mc al secondo. Una situazione, quindi, estremamente allarmante, quando si è in regime di siccità, come sta accadendo in questa estate. “Si sta guardando con attenzione alle previsioni meteo - prosegue l'analisi



Giancarlo Mantovani e Adriano Tugnolo Lanciano l'allarme per la secca del Grande Fiume, che porta con sé il fenomeno della risalita del cuneo salino lungo il corso

si dell'esperto - in Pianura Padana, dalle quali sembra possibile una perturbazione nelle giornate di oggi e di giovedì, che potrebbe portare acqua al fiume”. “L'unico aspetto che può



consolare - prosegue il direttore del Consorzio di Bonifica - è il fatto che il periodo appena trascorso di carenza di precipita-

zioni è avvenuto in giugno in contemporanea con lo scioglimento delle nevi; se fosse avvenuto a luglio, le conseguenze

sarebbero state molto peggiori, la portata nel fiume sarebbe ovviamente stata molto minore con conseguenze paragonabili all'anno 2006, quando la portata del fiume scese a Pontelago-

scuro ben sotto i 200 mc/s”. Non nasconde la propria preoccupazione il presidente del Consorzio Adriano Tugnolo. “Il personale consorziale - queste le sue parole - provvede a qualsiasi ora del giorno e della notte a monitorare la salinità del fiume e in corrispondenza delle maree provvede ad attivare le derivazioni d'acqua irrigua per il tempo che il fiume ci concede”.

E continua: “Il Consorzio è continuamente in contatto con l'Autorità Distrettuale del Fiume Po di Parma per gli aggiornamenti del caso, e da tempo si sta cercando di concretizzare la realizzazione di un' innovativa barriera antisale alla foce del Po di Pila per la definitiva soluzione del problema anche lungo il Po di Gnocca, il Po di Tolle ed il Po di Maistra, ma per raggiungere l'obiettivo si devono risolvere innumerevoli problematiche di ordine ambientale, idraulico, economico e tecnico”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA DI PRECISIONE DAI DATI SATELLITARI

POSITIVE (PROTOCOLLI OPERATIVI SCALABILI PER L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE) È UN PROGETTO CHE MIRA A RENDERE POSSIBILE L'IRRIGAZIONE E FERTIRRIGAZIONE DI PRECISIONE SULLA PIANURA EMILIANO-ROMAGNOLA, ATTRAVERSO CONSIGLI IRRIGUI DI ELEVATA PRECISIONE, BASATI SUI DATI SATELLITARI.

Il cambiamento climatico e la crescente attenzione verso un mondo più sostenibile rendono urgente il bisogno di riesaminare l'attuale gestione dell'irrigazione e fertilizzazione dei campi agricoli, che spesso comporta significativi sprechi delle risorse idriche.

Gli strumenti tecnologici attualmente a disposizione degli agricoltori, spesso rimangono inutilizzati a causa della loro elevata complessità e dell'alto costo dei consigli specializzati.

In questo panorama si inserisce il progetto Positive (*Protocolli operativi scalabili per l'agricoltura di precisione*, www.progettopositive.it) con la volontà di diffondere e consolidare sul territorio della regione Emilia-Romagna l'irrigazione e la fertirrigazione di precisione e a rateo variabile, grazie a protocolli operativi che connettano dati satellitari e sensori IoT (*internet of things*) a sistemi esperti e a macchine irrigatrici. Il progetto, finanziato sul Bando 2018 Por Fesr Emilia-Romagna (Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale), ha avuto inizio nel 2019 con le prime attività di misure sul campo e il termine programmato è il 2022.

Positive si sviluppa intorno ad una serie di obiettivi.

Il primo fondamentale obiettivo, ormai completamente sviluppato ed operativo, viene gestito da Arpa sul server Lepida ed è focalizzato sullo sviluppo di una procedura automatica per la ricerca, la pre-elaborazione e lo stoccaggio di mappe satellitari ad alta risoluzione di indici agronomici. I dati utilizzati provengono dai satelliti Sentinel 2 del programma Copernicus dell'Agenzia spaziale europea, che forniscono immagini gratuite con un tempo di ritorno di 5 giorni per ogni orbita. Le immagini vengono acquisite in 13 bande che vanno dal visibile all'infrarosso e hanno una risoluzione spaziale che varia dai 10 ai 60 metri, a seconda della banda. Grazie alle prove sperimentali condotte



dai partner sui campi di prova del Cer, nel primo anno di attività, su alcune colture campione (cipolla, patata, pomodoro, mais e soia) e alla bibliografia in materia, è stato possibile individuare gli indici biofisici che meglio si adattavano alle necessità del progetto.

Gli indici selezionati sono stati il *Normalized difference vegetation index* (Ndvi) e l'*Enhanced vegetation index* (Evi). Entrambi infatti descrivono in modo

semplice ed efficace lo stato di salute delle colture e sono facilmente fruibili in un sistema di supporto decisionale (Dss) per l'irrigazione e la fertirrigazione.

In questo modo sono prodotte due mappe georeferenziate, che si aggiornano a ogni passaggio del satellite, una per ciascun indice biofisico, sull'intera area della pianura emiliano-romagnola. Ad ogni pixel di ciascuna di esse è associata la data di acquisizione dell'immagine,

oltre al valore dell'indice, affinché sia possibile valutare la fruibilità del dato. La produzione delle mappe di questi indici, è stata accompagnata dalla realizzazione di un servizio, *Positive Sat server*, che rende accessibili le mappe prodotte agli utenti finali.

Il secondo obiettivo, in fase di realizzazione, è quello di migliorare l'accuratezza e affidabilità del servizio Irrinet/Fertirinet del Cer, tramite l'integrazione delle informazioni satellitari e, là dove presenti, di reti di sensori aziendali a terra. Grazie all'elevata risoluzione spaziale del prodotto satellitare, si possono ricevere ricette differenziate all'interno del singolo appezzamento. Il servizio così potenziato, denominato Irrinet+, continuerà ad essere erogato dal Cer come attività istituzionale, mettendo quindi a regime le potenzialità e le risorse per l'irrigazione di precisione e a rateo variabile per l'intera regione.

Un terzo obiettivo di Positive, che assume particolare importanza per rendere fruibili gli strumenti e i sensori sviluppati, è quello di sviluppare congiuntamente e documentare gli standard e le interfacce per abilitare l'interconnessione di un repertorio significativo, composto di fonti di dati come il *Positive sat server* o i sensori sul campo e *Decision support systems*, come Irrinet+, a macchine irrigatrici a rateo variabile.

Infine, verrà realizzato un dimostratore, costituito da un'infrastruttura

informatica distribuita in grado di abilitare e collaudare i protocolli operativi per l'agricoltura di precisione. Il dimostratore sarà basato su modelli di rappresentazione dei dati secondo formati standard, accessibili mediante Api web documentate e integrerà un sistema informativo di progetto che si attiverà periodicamente per interrogare tutti i fornitori di informazione (*data producers*), provvederà alla raccolta sistematica dei dati, elaborerà le informazioni mediante gli algoritmi opportuni e invierà dati, comandi e ricette agli utilizzatori

registrati (*data consumers*) o li manterrà disponibili per un'erogazione a richiesta.

Efthymia Chatzidaki¹, Alessandro Pirola¹, Tomaso Tonelli¹, Stefano Cattani¹, Carlo Cacciamani¹, Stefano Caselli², Michele Amoretti³, Stefano Amaducci³, Stefano Anconelli⁴

1. Arpa Emilia-Romagna
2. Università di Parma
3. Università Cattolica del Sacro Cuore
4. Canale Emiliano-Romagnolo

PARTNER DEL PROGETTO

I partner del progetto sono:

- Centro interdipartimentale Energia ambiente (Cidea), Università degli studi di Parma, coordinatore del progetto
- Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale emiliano-romagnolo (Cer)
- Centro di ricerca analisi geospaziale e telerilevamento, Università Cattolica del Sacro cuore (Crastr)
- Laboratorio Terra&Acqua Tech, Università di Ferrara (T&A Tech)
- Laboratorio Crpa Lab, Centro ricerche produzioni animali (Crpa spa)

Al progetto collaborano come enti associati anche:

- Imem-Cnr
- Arpa Emilia-Romagna
- Il Dipartimento di scienze agrarie dell'Università di Bologna
- Azienda agraria sperimentale Stuard

Partecipano anche numerose aziende, mettendo a disposizione terreni per le prove sperimentali o macchinari abilitati all'irrigazione e fertirrigazione a rateo variabile:

- Apofruit Italia sca
- Casella Macchine agricole srl
- Dinamica scarl
- Horta srl
- Mutti spa
- Ocmis Irrigazione spa
- Sime Idromeccanica srl
- Winet srl



Seguici su:

CERCA

I PIACERI DEL GUSTO

LE STORIE

VIAGGI DI GUSTO

VINI E SPIRITI

INGREDIENTI DI GUSTO

I VIDEO

CHI SIAMO

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Canale Cavour, quel miracolo d'ingegneria e incoscienza che ha dato vita al riso

di Stefano Caffari



▲ L'alta opera che sta alla base del Canale Cavour è stata fondamentale per lo sviluppo dell'intera risicoltura italiana. (le foto dell'articolo sono di Stefano Caffari)

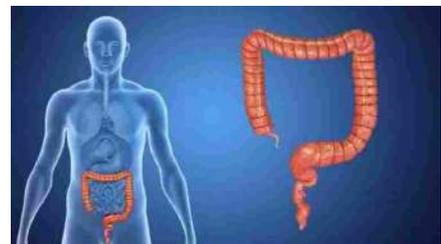
Ideato da Carlo Noè, realizzato nel vercellese e fortemente sponsorizzato da Cavour, che non lo vide mai in azione, resta una delle più grandi opere agro-ambientali d'Italia

07 LUGLIO 2021

5 MINUTI DI LETTURA

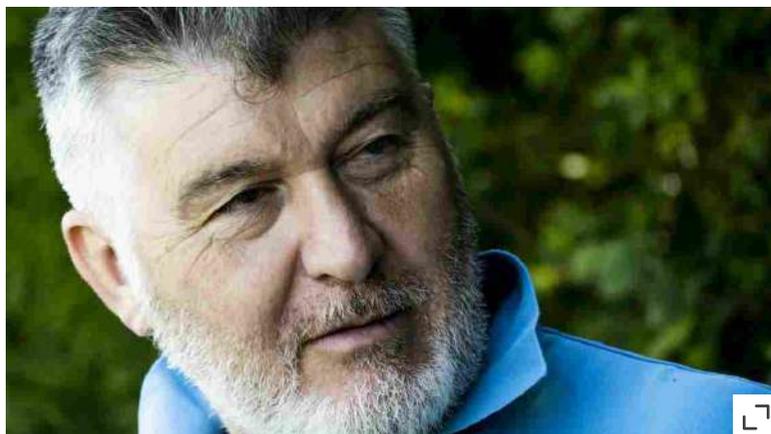
Guido sotto il solleone con il braccio sinistro fuori dal finestrino abbassato, lungo le curiose varianti della topografia delle **Grange Vercellesi** a Est del Sesia: a chilometrici tratti rettilinei si succedono lunghe serpentine. E ai fianchi, sopra, sotto, acqua. Asfalti bianchi accecanti, colture verdi accecanti, cielo accecante, specchi d'acqua accecanti. La luce del mezzodì folgora gli occhi mentre guadagniamo la via del Bosco Planiziale delle Sorti della Partecipanza, dove troveremo una straordinaria quantità di aironi. E di ibis, e di guano, va senza dire. Sul sedile di fianco una guida d'eccezione, un Virgilio risicolo che le sa tutte: gli chiedo "Ma allora possiamo dire che senza il Canale Cavour la moderna risicoltura vercellese non esisterebbe?". **Michele "Jake" Perinotti**, produttore, agronomo, tecnologo alimentare, docente, e pure gran mano risottistica, scuote la testa. Dice "Non solo vercellese, ma giù fino alla Lomellina".

SALUTE



Tumore colon-retto, in un anno 1.300 diagnosi in meno





▲ Michele "Jake" Perinotti

Siamo reduci da una visita che mi ha provocato un misto di sorpresa ed emozione, e ammirazione e orgoglio patriottico: il mio personalissimo Vate mi ha portato a conoscere il Guardiano delle Acque dell'Edificio di Presa del Canale Cavour a Chivasso. Un manufatto che governa la chiavica attraverso la quale il canale "ruba" centomila litri d'acqua al secondo da destinare all'irrigazione delle risaie. Un fronte di 40 metri profondo 2 e mezzo, che romba addosso ai robustissimi laterizi ad abside del corpo di fabbrica. Nelle cripte non sono tranquillo: l'acqua che gloglotta potente sotto i piedi comunica in modo esatto la fragilità dell'uomo, che pure è artefice e artista. Un mistero gaudioso.



▲ Il canale visto dall'Edificio di Presa

Ma andiamo per ordine. Il Vercellese non era un posto di villeggiatura, prima del 1850. E non lo fu nemmeno per molti decenni dopo: ma prima era veramente posto di durezza. Paludi, fame, malaria. Oggi la chiameremmo "zona depressa". Il riso era considerato un medicamento, portentoso contro le mollezze intestinali - ne è rimasto il portato ospedaliero fino a noi - e veniva coltivato in piccoli campi nei monasteri, giuntovi dal veronese. Ma la coltivazione estensiva, pur vagheggiata, non era praticabile a

Leggi anche

Farina, acqua e legno di castagne: storia veridica dei panigacci di Podenzana

La Capri della memoria salvata dagli artigiani eroici

Amato dagli dei e dagli chef, lo zafferano di Kozani è l'oro rosso greco

IL GUSTO



Canale Cavour, quel miracolo d'ingegneria e incoscienza che ha dato vita al riso

DI STEFANO CAFFARRI

Dal Sud e dalle Isole, ecco le voci dei vignaioli under 40

DI ANNACARLA TREDICI

La dieta del gruppo sanguigno: un presunto e non confermato elisir di lunga vita

DI GIORGIO E CATERINA CALABRESE

Appuntamento all'alba a Pantelleria: sull'isola del vento è tempo di raccogliere i capperi

DI ELISABETTA PAGANI

[leggi tutte le notizie di Il Gusto >](#)

causa della complessa situazione idrografica, già allora tratteggiata da un reticolo di evacuazione delle acque. **Michele incalza: "L'idea è di origine bellica". Nella II Guerra di Indipendenza le popolazioni vercellesi si erano immolate allagando i loro campi al punto di fermare gli eserciti austriaci, letteralmente impantanati.** La pianura, forte di dislivelli appena accennati, fu teatro di guai infiniti per i militari prima, e per i liberati italici poi, gravati da danni ingenti alla loro già assai poco florida economia. Il Cavour, uomo dotato di straordinarie capacità negoziali, eccezionale lungimiranza e anche un filo di attenzione ai propri interessi, aveva ampi possedimenti dalle parti di Leri e Grinzane, e scorse nelle visionarie idee di un illuminato ingegnere idraulico dell'epoca, **Carlo Noè**, una soluzione eccezionale. Il Noè infatti voleva tracciare un canale dalla Dora al Sesia, per oltre settanta chilometri, in modo da irrigare quello sterminato territorio e renderlo così adatto alle coltivazioni. Il Conte ne vide le potenzialità e si fece promotore del progetto. Dicono anche, le malelingue, che caldeggiò lo spostamento della presa d'acqua un po' più a Nord, direttamente dal Po nei pressi di Chivasso per evitare che tagliasse in due le sue terre. Quello che è certo che trovò presso le nazioni europee - Francia e Inghilterra - le cospicue finanze per mettere a partito il progetto: ottanta milioni di lire.

La vicenda del Canale Cavour è strabiliante, come i suoi numeri. Se il progetto ebbe a firma il Noè delle acque, in realtà le misurazioni e lo studio di fattibilità erano opera precedente di un austero agrimensore, **Francesco Rossi**, che durante anni di rilevazioni "a bicchiere" disegnò tutti i livelli del terreno e diede conto del dislivello, che alla fine sarà di 24 metri, tra l'incile - l'imbocco - e lo scarico nel Ticino. La preparazione della documentazione tecnica fu assai più lunga della realizzazione dell'opera stessa: **incredibilmente, in soli tre anni - dal 1863 al 1866 - il canale fu concluso.** Una struttura la cui grandiosità si percepisce appunto nell'Edificio di Presa, della diga sul Po e delle sovrastrutture enormi che determinano il flusso delle acque per tutti gli 85 km della sua lunghezza.



▲ Dopo anni dedicati agli studi e alla documentazione, incredibilmente, in soli tre anni – dal 1863 al 1866 – il canale fu concluso

Michele indica il segaligno Guardiano delle Acque, che sta risolvendo un problema: “Sente arrivare l’onda di piena a naso, quando il fiume cambia odore” dice. E non si sbaglia mai. Guardo giù dove l’acqua verdastra e fangosa ribolle: un fusto d’albero di 20 metri sta ostruendo la chiavica. Se arrivasse altro materiale il flusso sarebbe compromesso. L’uomo allora manovra le paratoie: ne apre alcune e ne chiude altre generando un vortice che porta il tronco ad infilarsi e a passare. La potenza della Presa è ubriacante, così come la complessità del lavoro di scavo che qui si percepisce bene. Il canale è punteggiato da incroci: di strade, ferrovie e corsi d’acqua. Finchè sono fossi e canaletti, tutto facile, ma il Canale deve soprapassare la Dora e sottopassare il Sesia, con la cosiddetta “Tomba”, per ben 256 metri. Un campione di ingegneria idraulica che pare quasi miracolistico per i mezzi dell’epoca. Pensare che **lo scavo è stato fatto a mano, a carriole, a coclee**, fa impressione: furono gettati anche una trentina di chilometri di ferrovia, poi smontata al termine dei lavori.



▲ Verso gli anni settanta le risaie vennero letteralmente inondate di fitofarmaci; l’uso della chimica, che ai tempi non si poteva definire consapevole, spazzò letteralmente via ogni biodiversità

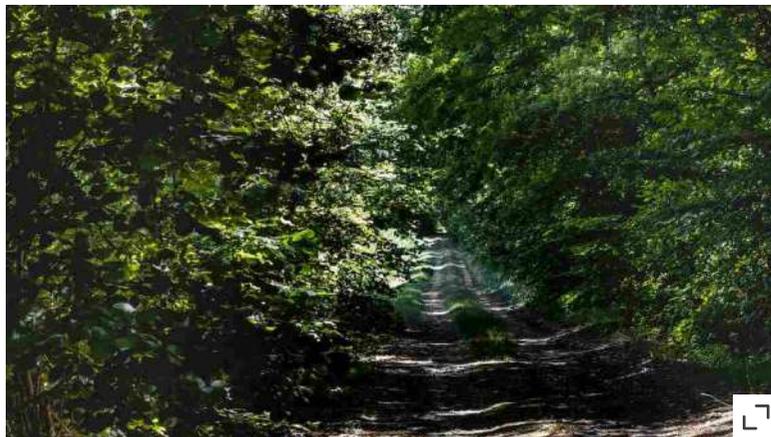
Per gli strani bivii del destino Camillo Cavour il “suo” canale non lo vide mai: la malaria lo strappò via a soli 51 anni. E dire che il suo talento politico e direttivo sarebbe stato indispensabile quando, a Canale inaugurato, ci si trovò a dove gestire tutta quell’acqua. E qui il miracolo italiano si scontra con l’altra faccia della nostra storia, quella delle esitazioni delle burocrazie e delle pastoie, che portarono l’impresa al fallimento. “Del resto sono 3000 km di canali, tra immissari ed evacuatori, per duecentomila ettari di terreno di cui centomila a risaia” dice Michele. Nacque così una gestione consortile che per alterne vicende dura ancora oggi, con la [Coutenza dei consorzi Est e Ovest Sesia](#). La risicoltura, sempre assetata d’acqua, prese forza: richiedeva una enorme quantità di mano d’opera, di animali e di mezzi. Per questo la rotazione dell’epoca chiedeva alla terra due raccolti: il frumento a giugno - per alimentazione umana e animale, per la paglia per le stalle - e il riso a ottobre. **Nacque così il ciclo del riso con la semina in vivaio ad aprile, l’allagamento a giugno dopo la mietitura del grano, il trapianto manuale piantina per piantina, e la monda.** Le cascine, che divennero sempre più grandi e popolose, ospitavano braccianti per sei-otto mesi all’anno, ed erano vere e proprie enclavi dotate di tutto. Passiamo accanto ad alcune di esse, bellissime, ricche, immense. Monumenti.

Dai canti delle mondine alla produzione industriale: così è cambiato il riso in Italia

di Francesco Bruno Fadda
24 Febbraio 2021



Ma era in arrivo la prima rivoluzione, quella meccanica, che negli anni cinquanta grazie a “risicoltori moderni” spazzò via l’antico metodo a trazione animale, facendo così nascere la leggenda della Monda: quaranta giorni di fatiche, dal trapianto alla disinfestazione. Ma le operazioni di trebbiatura e raccolta del grano, così come quella del riso, non richiedevano più le stesse quantità di personale: ci pensavano i trattori a fare il lavoro grosso, e a preparare il terreno alla seconda rivoluzione, quella chimica. Verso gli anni settanta le risaie vennero letteralmente inondate di fitofarmaci, che incrementarono enormemente la produzione e tagliarono altrettanto drasticamente il lavoro manuale: ma l’uso della chimica, che ai tempi non si poteva definire consapevole, spazzò letteralmente via ogni biodiversità. Sparirono gli aironi: si arrivò a contare 30 coppie di aironi cinerini in tutto il territorio.



▲ I seicento ettari di foresta planiziale del Bosco della Partecipanza, sono affidati secondo rigide regole di gestione ai cittadini di Trino fin dal 1275

Nel frattempo abbiamo abbandonato la strada e parcheggiato ai bordi del Bosco: un pungente odore di guano permea l'aria umida da fare a fette. In cielo, traffico aereo. Attorno, versi disarmonici di infiniti volatili. "Poi è venuto il tempo dell'attenzione ambientale. L'uso della chimica si è ridotto in percentuale consistente e sono tornati gli aironi" indica il cielo. "Anche il [Bosco della Partecipanza](#) ha una curiosa gestione consortile, comunitaria, che dura da otto secoli". Guardo Michele attraverso il mirino della fotocamera e non sono sicuro di aver capito. I seicento ettari di foresta planiziale, lembi verdi sempre più rari nel nostro paese, sono affidati secondo rigide regole di gestione ai cittadini di Trino fin dal 1275, quando la Partecipanza divenne proprietaria per concessione marchionale. Il governo del bosco è anacronistico quanto affascinante. Il bosco è suddiviso in piccoli appezzamenti, detti "sorti", proprio perché vengono annualmente estratti a sorte le turnazioni di coltivo tra i cittadini Trinesi. I sorteggiati "partecipano" così alla coltivazione del bosco, seguendo delle regole di taglio e reimpianto che ha portato la foresta fino a noi. Oggi esiste un Ente Parco che sovrintende il Governo della Partecipanza, al solo scopo di equilibrare lo sfruttamento e la funziona naturalistica. Un po' quello che cerchiamo di fare noi camminando sotto gli alberi, cercando di schivare la pioggia di guano e di scrutare le decine e decine di nidi alla sommità.

Prima di imbrattarmi completamente a caccia di immagini, Michele mi trascina via dal Bosco verso le Grange e la [tenuta gli Aironi](#). "Andiamo a farci una doccia e un risotto". Ci attende l'eterna diatriba tra tostatura a secco (la mia) e in grasso (la sua). Ma sia come sia, so che oggi il risotto sarà il più buono di sempre.

Un grazie speciale a Michele Perinotti e all'Associazione Irrigazione Est Sesia per la fondamentale opera "Il Grande Canale

Cavour" n.119 speciale dell'omonima rivista.

Argomenti

Le storie

Pasta e riso

Agricoltura

© Riproduzione riservata

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Per quanto riguarda la pubblicità, noi e alcuni [partner selezionati](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico; sviluppare e perfezionare i prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta



f Facebook

t Tweet

f Like

p Pin

✉ Email

Lo annuncia il vicesindaco Perretta: "Ringraziamo il Consorzio di Bonifica dell'Agro Romano"

Ladispoli, "Iniziati i lavori di manutenzione e bonifica degli argini del Fosso Vaccina"





Ladispoli, "Iniziati i lavori di manutenzione e bonifica degli argini del Fosso Vaccina"

"Sono iniziati in queste ore i lavori di manutenzione e bonifica degli argini del fosso Vaccina.

A questo intervento, curato dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Romano, seguirà la bonifica del fosso Sanguinara".

Con queste parole il vicesindaco Pierpaolo Perretta

ha annunciato i lavori che stanno interessando i due corsi fluviali cittadini.

"Ringraziamo il Consorzio di Bonifica dell'Agro Romano – ha proseguito Perretta – che accogliendo la nostra richiesta ha anticipato i lavori sui due fossi.

Nei prossimi giorni, inoltre, avremo un incontro con il direttore generale del Consorzio, Andrea Renna per pianificare tutti gli interventi a cui l'Amministrazione comunale tiene particolarmente poiché permette alla città, non solo più decoro, ma una maggiore sicurezza idrogeologica".

Per la tua Casa, Nautica, Camping

PREZZI ANTICRISI

BOMBOLA AMICA!

Tel: **379.2109435**

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA



Contattaci



Gusta i nostri Vini!

69,90 EURO

al mese

Sircar s.r.l.
 LANDI RENZO SPECIALIST

- [f Facebook](#)
- [t Tweet](#)
- [f Like](#)
- [p Pin](#)
- [e Email](#)

Anche tu REDATTORE!

Inviaci in tempo reale foto, video, notizie di cronaca, curiosità, costume.

Ti trovi nel mezzo di un incidente? Fotografa la situazione e manda due righe alla redazione, chiedendo se vorrai essere citato oppure no all'interno dell'articolo come autore. Invia il tuo materiale a baraonda_giornale@gmail.com oppure raggiungici tramite whatsapp a questo numero 3472241340.

Grazie a questa rete di comunicazione baraondanews sarà in grado di fornire ancora più informazioni utili ai propri lettori. Insieme faremo un giornale ancora più potente ed efficace.

INTERVENTI FOSSO VACCINA LADISPOLI

045680



PRENOTA QUESTO SPAZIO
 AL NUMERO
335.6646802

PRENOTA QUESTO SPAZIO

< Precedente Prossimo >

Cerca...

POTENZA: VENERDÌ A POTENZA CONVEGNO "BASILICATA 2050 – TERRA & ACQUA"

Dalle ore 10:00 di venerdì 9 luglio presso il Grande Albergo di Potenza, importante convegno -aperto al pubblico- sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sullo sviluppo futuro della gestione dell'acqua, per l'agricoltura lucana.

Le nuove prospettive per uno sviluppo



ecosostenibile, questo il tema su cui si confronterà il parterre del convegno voluto ed organizzato dall'on. Luciano Cillis(M5S) che aprirà i lavori.

Su le opportunità del PNRR per la transizione ecologica in agricoltura, interverranno l'on. Giuseppe L'Abbate già sottosegretario alle Politiche Agricole e il **dr. Giuseppe Blasi** Capo Dipartimento Politiche Europee ed Internazionali e Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Mentre **sulla corretta gestione dell'acqua e le prospettive di sviluppo in agricoltura, interverranno i Direttori Generali dell'ANBI (dr. Gargano) e del CREA (dr. Vaccari)**

Concluderanno i lavori, l'on. Filippo Gallinella, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera e il dr. Francesco Vincenzi, Presidente ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari)

La fine dei lavori è prevista per le ore 13:00

Luglio 07, 2021 - 12:18 | [Uncategorized](#) | Commenti disabilitati

Articoli recenti

- > [POTENZA: Merra su visita commissario straordinario Rfi Vera Fiorani](#)

- > [POTENZA: VENERDÌ A POTENZA CONVEGNO "BASILICATA 2050 – TERRA & ACQUA"](#)

- > [POLICORO: CONVOCATO CONSIGLIO COMUNALE PER IL 13 LUGLIO ORE 09.00](#)

- > [POTENZA: IL CENTROSINISTRA E LA MISTIFICAZIONE DELLA REALTA'](#)

- > [LATRONICO: Bolognetti: intendo onorare la risposta del Presidente Foa con un vasetto di yogurt. Il digiuno prosegue ad oltranza.](#)

- > [MATERA: SCELTA CANDIDATO PRESIDENTE REGIONE BASILICATA PROSSIME ELEZIONI](#)

Commenti recenti

Archivi

Seleziona il mese

Condividi questa storia, scegli tu dove!





☀ 30.7 °C Civitavecchia

CENTUMCELLAE NEWS

mercoledì, Luglio 7, 2021



Home > territorio > Ladispoli > Ladispoli. Fosso Vaccina, iniziati i lavori di manutenzione e bonifica

territorio Ladispoli

Ladispoli. Fosso Vaccina, iniziati i lavori di manutenzione e bonifica

7 Luglio 2021



LADISPOLI – "Sono iniziati in queste ore i lavori di manutenzione e bonifica degli argini del fosso Vaccina. A questo intervento, curato dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Romano, seguirà la bonifica del fosso Sanguinara". Con queste parole il vicesindaco **Pierpaolo Perretta** ha annunciato i lavori che stanno interessando i due corsi fluviali cittadini.

"Ringraziamo il Consorzio di Bonifica dell'Agro Romano – ha proseguito Perretta – che accogliendo la nostra richiesta ha anticipato i lavori sui due fossi. Nei prossimi giorni, inoltre, avremo un incontro con il direttore generale del Consorzio, Andrea Renna per pianificare tutti gli interventi a cui l'Amministrazione comunale tiene particolarmente poiché permette alla città, non solo più decoro, ma una maggiore sicurezza idrogeologica".

Search



ULTIME NOTIZIE



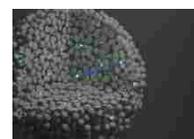
Ladispoli. Fosso Vaccina, iniziati i lavori di manutenzione e bonifica



Cerveteri. Una targa in memoria di tutte le vittime del COVID-19



Covid 19, terza Conferenza Nazionale per le Terapie Domiciliari a Napoli...



Nano sonda per far luce sul corpo umano



La Debby Roller Team torna dagli "Italian Roller Games" con 7...



Astrologia ai Salotti del Corso: stasera c'è Rino Jupiter, astrologo della...



MI PIACE CENTUMCELLAE NEWS

Questa testata non riceve alcun finanziamento pubblico

L'Eco
dell'Alto Molise - Vastese

Accedi al tuo account premium

Home In evidenza News L'attacca Bottone Editoriale Contatti

Abbonati

NEWS

Mitigazione del rischio idrogeologico in agricoltura, 5,5 milioni di euro in Abruzzo

PUBBLICATO IL 7 LUGLIO 2021



Un finanziamento complessivo di 5,5 milioni di euro per assegnare contributi in conto capitale pari al 100% dei costi sostenuti, dai 100 ai 400mila euro, per interventi e misure di **mitigazione del rischio idrogeologico** in campo agricolo e forestale: è quanto previsto nel nuovo bando a valere sulle risorse Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020, nell'ambito della misura 5 **"Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione"**, e dell'intervento 1 (5.1.1.1) **"Investimenti per la riduzione del rischio di perdita del potenziale produttivo agricolo a valere su tutto il territorio regionale"**.

Search...

SEARCH

ARTICOLI RECENTI



Mitigazione del rischio idrogeologico in agricoltura, 5,5 milioni di euro in Abruzzo
- 07 Lug , 2021



Vaccinazione senza prenotazione ai turisti in provincia di Chieti
- 07 Lug , 2021



Droga e furti: latitante albanese arrestato nel Vastese
- 07 Lug , 2021



Sevel, Pierpaolo Bombardieri (Uil): "Si stabilizzino i precari"
- 06 Lug , 2021

Beneficiari sono i Consorzi di bonifica e gli altri enti pubblici, ad esempio i Comuni, dell'intero territorio regionale.



All'intervento, d'iniziativa del Dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo, il vicepresidente della Regione con delega all'Agricoltura, **Emanuele Imprudente**, ha voluto imprimere un forte impulso: ai fini conoscitivi il bando è stato già pubblicato su sito istituzionale della Regione Abruzzo, devono ancora essere comunicati i termini per fare domanda. "L'importante misura prevede il sostegno ad interventi idonei ad agire sul piano della prevenzione e sulla riduzione del rischio idrogeologico - spiega Imprudente -, che riguarda gran parte del territorio regionale, in particolare nella collina litoranea e nelle **aree interne**. Gli episodi franosi e gli allagamenti diffusi sono in aumento a causa di eventi meteo estremi, e generano ingenti danni alle aziende agricole, sia in termini di perdita di produzione che in termini di aggravio di costi".

Il contributo pubblico è concesso in conto capitale pari al 100% dei costi ritenuti ammissibili ed effettivamente sostenuti dal beneficiario per la realizzazione dell'intervento. Per ogni singola domanda di sostegno, la spesa prevista non potrà eccedere l'importo di euro 400 mila ne potrà essere inferiore all'importo minimo di 100 mila euro.



Tremila euro per il campanile danneggiato, il parroco batte cassa
- 06 Lug , 2021



Sventato furto in appartamento a Poggio, ladri inseguiti dal vicesindaco Amicone
- 06 Lug , 2021

CATEGORIE

[AUGURI \(656\)](#)

[CULTURA \(790\)](#)

[DAL CENACOLO \(25\)](#)

[EDITORIALE \(407\)](#)

[IN EVIDENZA \(12.421\)](#)

[INFORMAZIONE ELETTORALE \(3\)](#)

[INFORMAZIONE PUBBLICITARIA \(64\)](#)

[L'ATTACCA BOTTONE \(185\)](#)

[L'ECO CARTACEO \(8\)](#)

[NEWS \(28.972\)](#)

[PUBBLIREDAZIONALE \(10\)](#)

[SCUOLA \(428\)](#)

[SENZA CATEGORIA \(2\)](#)

[SPORT \(1.274\)](#)

[TOP NEWS \(8.970\)](#)

Sono ammissibili al sostegno le spese di investimento relative alla realizzazione di interventi mirati all'adeguamento e messa in efficienza e in sicurezza del reticolo idraulico naturale ed artificiale come ad quali, ad esempio, la realizzazione di canali di regimentazione delle acque superficiali e profonde ovvero ripristino o ampliamento delle sezioni di deflusso di canali esistenti, interventi di consolidamento per il controllo dell'erosione attraverso la realizzazione di opere in alveo e sulle sponde, il consolidamento dei versanti a più alto **rischio di frane**.

Gli interventi sistematori agro-silvo-pastorali possono essere utilizzati in modo efficace solo per alcune tipologie di dissesto, quali ad esempio erosione accelerata e frane superficiali, mentre fenomeni franosi con superficie di scivolamento più profonda possono essere stabilizzati soltanto con interventi di ingegneria tradizionale. Ecco il link alla [pagina della Regione](#).

Condividi:



Sostieni la stampa libera, anche con 1 euro.



Lascia un commento

RISPONDI

E-mail (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, e-mail, sito web) per il prossimo commento.

TAG

- ABBONATI
- ABRUZZO
- AGNONE
- AGNONESE
- ALTOMOLISE
- ALTOVASTESE
- ALTO VASTESE
- ARRESTO
- ASL
- CACCIA
- CACCIA DI SELEZIONE
- CALCIO
- CAMPOBASSO
- CAPRACOTTA
- CARABINIERI
- CASTIGLIONE MESSER MARINO
- CHIETINO
- CINGHIALI
- COVID19
- DISSESTO
- DROGA
- FINANZA
- FORESTALE
- FURTO
- INCIDENTE
- ISERNIA
- MALTEMPO
- MIGRANTI
- MOLISANI
- MOLISANO
- MOLISE
- NEVE
- OSPEDALE
- POLIZIA
- PROFUGHI
- SANITÀ
- SCHIAVI DI ABRUZZO
- SCUOLA
- SELECONTROLLO
- TERMOLI
- VASTESE
- VASTO
- VENAFRO
- VIABILITÀ
- VIGILI DEL FUOCO

COMMENTI RECENTI

Dante Alighieri, 'La divina Commedia in 100 borghi' grande attesa ad Ururi - La Divina Commedia in 100 Borghi su Dante Alighieri, 'La divina Commedia in 100 borghi' fa tappa a Capracotta



Allarme siccità. Preoccupa il Canale Emiliano-Romagnolo

Rilevanti perdite produttive per le aziende agricole. Per le coltivazioni orticole danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%

L'allarme siccità continua a preoccupare il territorio romagnolo, parte di quello ferrarese e di quello bolognese.

Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi, infatti, non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio.

I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale.

Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del Cer sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione.

Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco.

Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del Cer si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione.



Finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali.

Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal sistema esperto Irriframe che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



3 step per trarre il meglio dal tuo allenamento

Al Femminile per Sojasun



I terzi? Arrivano prima. Il terzo settore, una squadra da valorizzar...

La Repubblica per Iccrea



Milan: le auto invendute del 2021 vengono quasi regalate

Auto ibride | Ricerca annunci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CANALE CAVOUR, QUEL MIRACOLO D'INGEGNERIA E INCOSCENZA CHE HA DATO VITA AL RISO

Ideato da Carlo Noè, realizzato nel vercellese e fortemente sponsorizzato da Cavour, che non lo vide mai in azione, resta una delle più grandi opere agro-ambientali d'Italia. Guido sotto il solleone con il braccio sinistro fuori dal finestrino abbassato, lungo le curiose varianti della topografia delle Grange Vercellesi a Est del Sesia: a chilometrici tratti rettilinei si succedono lunghe serpentine. E ai fianchi, sopra, sotto, acqua. Asfalti bianchi accecanti, colture verdi accecanti, cielo accecante, specchi d'acqua accecanti. La luce del mezzogiorno folgora gli occhi mentre guadagniamo la via del Bosco Planiziale delle Sorti della Partecipanza, dove troveremo una straordinaria quantità di aironi. E di ibis, e di guano, va senza dire. Sul sedile di fianco una guida d'eccezione, un Virgilio risicolo che le sa tutte: gli chiedo "Ma allora possiamo dire che senza il Canale Cavour la moderna risicoltura vercellese non esisterebbe?". Michele "Jake" Perinotti, produttore, agronomo, tecnologo alimentare, docente, e pure gran mano risottistica, scuote la testa. Dice "Non solo vercellese, ma giù fino alla Lomellina". Michele "Jake" Perinotti Siamo reduci da una visita che mi ha provocato un misto di sorpresa ed emozione, e ammirazione e orgoglio patriottico: il mio personalissimo Vate mi ha portato a conoscere il Guardiano delle Acque dell' Edificio di Presa del Canale Cavour a Chivasso. Un manufatto che governa la chiavica attraverso la quale il canale "ruba" centomila litri d'acqua al secondo da destinare all'irrigazione delle risaie. Un fronte di 40 metri profondo 2 e mezzo, che romba addosso ai robustissimi laterizi ad abside del corpo di fabbrica. Nelle cripte non sono tranquillo: l'acqua che gloglotta potente sotto i piedi comunica in modo esatto la fragilità dell'uomo, che pure è artefice e artista. Un mistero gaudioso. Il canale visto dall'Edificio di Presa Ma andiamo per ordine. Il Vercellese non era un posto di villeggiatura, prima del 1850. E non lo fu nemmeno per molti decenni dopo: ma prima era veramente posto di durezza. Paludi, fame, malaria. Oggi la chiameremmo "zona depressa". Il riso era considerato un medicamento, portentoso contro le mollezze intestinali - ne è rimasto il portato ospedaliero fino a noi - e veniva coltivato in piccoli campi nei monasteri, giuntovi dal veronese. Ma la coltivazione estensiva, pur vagheggiata, non era praticabile a causa della complessa situazione idrografica, già allora tratteggiata da un reticolo di evacuazione delle acque. Michele incalza: "L'idea è di origine bellica". Nella II Guerra di Indipendenza le popolazioni vercellesi si erano immolate allagando i loro campi al punto di fermare gli eserciti austriaci, letteralmente impantanati. La pianura, forte di dislivelli appena accennati, fu teatro di guai infiniti per i militari prima, e per i liberati italiani poi, gravati da danni ingenti alla loro già assai poco florida economia. Il Cavour, uomo dotato di straordinarie capacità negoziali, eccezionale lungimiranza e anche un filo di attenzione ai propri interessi, aveva ampi possedimenti dalle parti di Leri e Grinzane, e scorse nelle visionarie idee di un illuminato ingegnere idraulico dell'epoca, Carlo Noè, una soluzione eccezionale. Il Noè infatti voleva tracciare un canale dalla Dora al Sesia, per oltre settanta chilometri, in modo da irrigare quello sterminato territorio e renderlo così adatto alle coltivazioni. Il Conte ne vide le potenzialità e si fece promotore del progetto. Dicono anche, le malelingue, che caldeggiò lo spostamento della presa d'acqua un po' più a Nord, direttamente dal Po nei pressi di Chivasso per evitare che tagliasse in due le sue terre. Quello che è certo che trovò presso le nazioni europee - Francia e Inghilterra - le cospicue finanze per mettere a partito il progetto: ottanta milioni di lire. La vicenda del Canale Cavour è strabiliante, come i suoi numeri. Se il progetto ebbe a firma il Noè delle acque, in realtà le misurazioni e lo studio di fattibilità erano opera precedente di un austero agrimensore, Francesco Rossi, che durante anni di rilevazioni "a bicchiere" disegnò tutti i livelli del terreno e diede conto del dislivello, che alla fine sarà di 24 metri, tra l'incile -

l'imbocco - e lo scarico nel Ticino. La preparazione della documentazione tecnica fu assai più lunga della realizzazione dell'opera stessa: incredibilmente, in soli tre anni - dal 1863 al 1866 - il canale fu concluso. Una struttura la cui grandiosità si percepisce appunto nell'Edificio di Presa, della diga sul Po e delle sovrastrutture enormi che determinano il flusso delle acque per tutti gli 85 km della sua lunghezza. Dopo anni dedicati agli studi e alla documentazione, incredibilmente, in soli tre anni - dal 1863 al 1866 - il canale fu concluso Michele indica il segaligno Guardiano delle Acque, che sta risolvendo un problema: "Sente arrivare l'onda di piena a naso, quando il fiume cambia odore" dice. E non si sbaglia mai. Guardo giù dove l'acqua verdastra e fangosa ribolle: un fusto d'albero di 20 metri sta ostruendo la chiavica. Se arrivasse altro materiale il flusso sarebbe compromesso. L'uomo allora manovra le paratoie: ne apre alcune e ne chiude altre generando un vortice che porta il tronco ad infilarsi e a passare. La potenza della Presa è ubriacante, così come la complessità del lavoro di scavo che qui si percepisce bene. Il canale è punteggiato da incroci: di strade, ferrovie e corsi d'acqua. Finché sono fossi e canaletti, tutto facile, ma il Canale deve soprapassare la Dora e sottopassare il Sesia, con la cosiddetta "Tomba", per ben 256 metri. Un campione di ingegneria idraulica che pare quasi miracolistico per i mezzi dell'epoca. Pensare che lo scavo è stato fatto a mano, a carriole, a coclee, fa impressione: furono gettati anche una trentina di chilometri di ferrovia, poi smontata al termine dei lavori. Verso gli anni settanta le risaie vennero letteralmente inondate di fitofarmaci; l'uso della chimica, che ai tempi non si poteva definire consapevole, spazzò letteralmente via ogni biodiversità. Per gli strani bivii del destino Camillo Cavour il "suo" canale non lo vide mai: la malaria lo strappò via a soli 51 anni. E dire che il suo talento politico e direttivo sarebbe stato indispensabile quando, a Canale inaugurato, ci si trovò a dover gestire tutta quell'acqua. E qui il miracolo italiano si scontra con l'altra faccia della nostra storia, quella delle esitazioni delle burocrazie e delle pastoie, che portarono l'impresa al fallimento. "Del resto sono 3000 km di canali, tra immissari ed evacuatori, per duecentomila ettari di terreno di cui centomila a risaia" dice Michele. Nacque così una gestione consortile che per alterne vicende dura ancora oggi, con la Coutenza dei consorzi Est e Ovest Sesia. La risicoltura, sempre assetata d'acqua, prese forza: richiedeva una enorme quantità di mano d'opera, di animali e di mezzi. Per questo la rotazione dell'epoca chiedeva alla terra due raccolti: il frumento a giugno - per alimentazione umana e animale, per la paglia per le stalle - e il riso a ottobre. Nacque così il ciclo del riso con la semina in vivaio ad aprile, l'allagamento a giugno dopo la mietitura del grano, il trapianto manuale piantina per piantina, e la monda. Le cascine, che divennero sempre più grandi e popolose, ospitavano braccianti per sei-otto mesi all'anno, ed erano vere e proprie enclavi dotate di tutto. Passiamo accanto ad alcune di esse, bellissime, ricche, immense. Monumenti. Dai canti delle mondine alla produzione industriale: così è cambiato il riso in Italia di Francesco Bruno Fadda 24 Febbraio 2021. Ma era in arrivo la prima rivoluzione, quella meccanica, che negli anni cinquanta grazie a "risicoltori moderni" spazzò via l'antico metodo a trazione animale, facendo così nascere la leggenda della Monda: quaranta giorni di fatiche, dal trapianto alla disinfezione. Ma le operazioni di trebbiatura e raccolta del grano, così come quella del riso, non richiedevano più le stesse quantità di personale: ci pensavano i trattori a fare il lavoro grosso, e a preparare il terreno alla seconda rivoluzione, quella chimica. Verso gli anni settanta le risaie vennero letteralmente inondate di fitofarmaci, che incrementarono enormemente la produzione e tagliarono altrettanto drasticamente il lavoro manuale: ma l'uso della chimica, che ai tempi non si poteva definire consapevole, spazzò letteralmente via ogni biodiversità. Sparirono gli aironi: si arrivò a contare 30 coppie di aironi cinerini in tutto il territorio. I seicento ettari di foresta planiziale del Bosco della Partecipanza, sono affidati secondo rigide regole di gestione ai cittadini di Trino fin dal 1275. Nel frattempo abbiamo abbandonato la strada e parcheggiato ai bordi del Bosco: un pungente odore di

guano permea l'aria umida da fare a fette. In cielo, traffico aereo. Attorno, versi disarmonici di infiniti volatili. "Poi è venuto il tempo dell'attenzione ambientale. L'uso della chimica si è ridotto in percentuale consistente e sono tornati gli aironi" indica il cielo. "Anche il Bosco della Partecipanza ha una curiosa gestione consortile, comunitaria, che dura da otto secoli". Guardo Michele attraverso il mirino della fotocamera e non sono sicuro di aver capito. I seicento ettari di foresta planiziale, lembi verdi sempre più rari nel nostro paese, sono affidati secondo rigide regole di gestione ai cittadini di Trino fin dal 1275, quando la Partecipanza divenne proprietaria per concessione marchionale. Il governo del bosco è anacronistico quanto affascinante. Il bosco è suddiviso in piccoli appezzamenti, detti "sorti", proprio perché vengono annualmente estratti a sorte le turnazioni di coltivo tra i cittadini Trinesi. I sorteggiati "partecipano" così alla coltivazione del bosco, seguendo delle regole di taglio e reimpianto che ha portato la foresta fino a noi. Oggi esiste un Ente Parco che sovrintende il Governo della Partecipanza, al solo scopo di equilibrare lo sfruttamento e la funziona naturalistica. Un po' quello che cerchiamo di fare noi camminando sotto gli alberi, cercando di schivare la pioggia di guano e di scrutare le decine e decine di nidi alla sommità. Prima di imbrattarmi completamente a caccia di immagini, Michele mi trascina via dal Bosco verso le Grange e la tenuta gli Aironi . "Andiamo a farci una doccia e un risotto". Ci attende l'eterna diatriba tra tostatura a secco (la mia) e in grasso (la sua). Ma sia come sia, so che oggi il risotto sarà il più buono di sempre. Un grazie speciale a Michele Perinotti e all'Associazione Irrigazione Est Sesia per la fondamentale opera "Il Grande Canale Cavour" n.119 speciale dell'omonima rivista.

[CANALE CAVOUR, QUEL MIRACOLO D'INGEGNERIA E INCOSCENZA CHE HA DATO VITA AL RISO]

**ALLARME SICCA', BASTA PRELIEVI D'ACQUA DAL SENIO - CRONACA -
ILRESTODELCARLINO.IT**

Publicato il 7 luglio 2021

Allarme siccità, basta prelievi d'acqua dal Senio

Il Santerno, il Ronco e il Lamone sono stati classificati da Arpae al 'livello giallo', si può continuare ma c'è il rischio stop

Invia tramite email

Non piove dal 6 giugno e i terreni sono sempre più aridi. Le colture necessitano di acqua

Basta prelievi dal Senio. La siccità che preoccupa gli agricoltori da settimane ora è tale da mettere a repentaglio l'irrigazione dai fiumi. E così da oggi dal Senio, che è il corso d'acqua che si presenta nelle condizioni peggiori, non si potrà più prendere acqua. Gli altri fiumi se la passano meglio, ma non più di tanto: il Santerno, il Ronco e il Lamone sono stati classificati da Arpae al 'livello giallo', che vuol dire che si può continuare a prelevare per ora ma che c'è il rischio che si arrivi allo stesso tipo di provvedimento. Una buona parte del territorio faentino e tutta la zona...

Basta prelievi dal Senio. La siccità che preoccupa gli agricoltori da settimane ora è tale da mettere a repentaglio l'irrigazione dai fiumi. E così da oggi dal Senio, che è il corso d'acqua che si presenta nelle condizioni peggiori, non si potrà più prendere acqua. Gli altri fiumi se la passano meglio, ma non più di tanto: il Santerno, il Ronco e il Lamone sono stati classificati da Arpae al 'livello giallo', che vuol dire che si può continuare a prelevare per ora ma che c'è il rischio che si arrivi allo stesso tipo di provvedimento. Una buona parte del territorio faentino e tutta la zona collinare del resto sono classificati come 'zona gialla' per la scarsità d'acqua. I numeri sono preoccupanti. A Ravenna non piove da più di un mese: l'ultima volta è stato il 6 giugno. Dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale spiegano che il valore medio della pioggia tra i mesi di aprile e giugno, considerando l'asse temporale 1993-2021, è pari a circa 153,60 millimetri. Quest'anno nello stesso periodo sono caduti 56,5 millimetri, ovvero circa il 37% della media: ciò significa che si registra un deficit pari a circa il 63% rispetto al valore medio della pioggia, e il 2020 aveva avuto un andamento analogo.

"Mentre i canali di bonifica artificiali sono in grado di sostenere la domanda d'acqua, i fiumi e in particolare il Senio e il Santerno sono in difficoltà - spiega Andrea Fabbri dell'ufficio agrario del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale - tanto che dal Senio non si può più prelevare. Questo obbligherà le aziende agricole che utilizzano l'acqua del Senio a fermarsi, con un pregiudizio importante per la pratica irrigua e per le produzioni. Noi oggi abbiamo avuto un incontro con la Regione, e abbiamo chiesto un'autorizzazione temporanea d'emergenza per poter alimentare in via del tutto eccezionale il Senio e il Santerno, immettendovi acqua prelevata dal Cer".

Fabbri spiega che ha inciso anche la maggior richiesta di pomodoro da parte delle industrie: "In pianura c'è un'elevata superficie interessata da questo tipo di coltura, ma per gestire queste colture serve più acqua".

"La situazione è triste - spiega anche Rocambole Lugaresi, agricoltore della zona di San Bartolo -. Io sto per avviare una seconda semina, ma avrò bisogno di acqua. Io irriego prelevando acqua dal Ronco a Ghibullo, ma tutti i giorni il livello del fiume si abbassa di una ventina di centimetri. Tenterò di fare la semina, ma ho molti timori. Spero che qualcuno ascolti i nostri problemi e ci dia delle risposte".

In collina la situazione è ancora più critica. "Già il 2020 era stato un anno pessimo, con una siccità pari a questa - dice Rossano Montuschi, responsabile del distretto montano del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale -. Negli anni abbiamo fatto molti impianti irrigui interaziendali, con laghetti che ora sono di grande aiuto. Il problema è per chi irriga

grazie ai corsi d'acqua, dove già ora c'è pochissima acqua e si rischia di arrivare alla chiusura con la situazione attuale".

Sara Servadei

**[ALLARME SICCA', BASTA PRELIEVI D'ACQUA DAL SENIO - CRONACA -
ILRESTODELCARLINO.IT]**



mercoledì, 7 Luglio 2021 **Approfondimenti** Imparare a conoscere gli _ < >



[Home](#)
[CRONACA](#)
[ATTUALITÀ](#)
[POLITICA](#)
[SPORT](#)
[RADIO/TV](#)
[EVENTI](#)
[CONTATTI](#)
[PUBBLICITÀ](#)
☰
☾

🔍

Home / Attualità / I giovani cilentani scelgono di lavorare per lo sviluppo del loro territorio

I giovani cilentani scelgono di lavorare per lo sviluppo del loro territorio

Tredici giovani hanno seguito il processo di costituzione dell'Associazione dei Comuni del Cilento Centrale

Redazione Infocilento · 7 Luglio 2021 🔥 39



Tredici giovani laureati cilentani hanno dato la loro disponibilità per seguire il processo di costruzione dell'Organizzazione Territoriale del Cilento Centrale.

Essi hanno seguito le presentazioni sul progetto organizzate il 12 di giugno e il 3 di luglio e sono stati, così, testimoni del percorso che ha portato i sindaci del Cilento a sottoscrivere la Convenzione istitutiva dell'Associazione dei Comuni il 2 e il 3 luglio, dopo l'approvazione nei loro relativi Consigli Comunali.

Dopo la sottoscrizione della Convenzione è partito il programma finalizzato a formalizzare dei rapporti di collaborazione tra l'Associazione testé costituita e le diverse organizzazioni presenti sul territorio (Scuole, Imprese, Associazioni, ecc.) per costituire quella che viene definita: "Organizzazione Territoriale".

Sarà l'Organizzazione Territoriale a indicare strategie di sviluppo e progetti integrati per perseguirle.

Ti potrebbero interessare:



Dario Vassallo scrive a Letta: "Per molti figura di Angelo solo passerella mediatica"

🕒 7 Luglio 2021



Spiagge di Casal Velino: arriva l'ordinanza anti-contagi

🕒 7 Luglio 2021



Forza Italia: Costabile Spinelli vicecoordinatore provinciale

🕒 7 Luglio 2021



Sottopassi sulla Cilentana: 1,5 milioni per lavori ad Agropoli

🕒 7 Luglio 2021

Si profila dunque un "grande progetto" di trasformazione prima di carattere organizzativo e poi di sviluppo locale.

L'avv. Franco Chirico ha chiamato il prof. Renato Di Gregorio a supportare i sindaci dei Comuni del Cilento Centrale a fare, assieme, questo percorso. Anche la Fondazione Alario sosterrà congiuntamente il processo di sviluppo culturale che il programma richiede, così come prevede la sua "mission".

Tutti loro puntano però a costituire un gruppo di giovani laureati cilentani che possano affiancarli in questa fase e poi a prendersi cura dei processi attivati per portarli avanti nei prossimi anni.

Ecco l'intervista al prof. Di Gregorio

Come avete scelto i giovani?

"Abbiamo chiesto ai sindaci dei Comuni Associati di pubblicizzare l'iniziativa e abbiamo dato loro una locandina da diffondere sul proprio territorio. Ai giovani che sono venuti al primo appuntamento, il 12 di Giugno e poi al secondo, il 3 di luglio, abbiamo illustrato l'opportunità che si presenta e il processo in corso. Ora i giovani avranno il tempo per riflettere e prendere una decisione al riguardo. Attendiamo una loro risposta

La Comunicazione visiva si muove
intorno a te!

Per la tua pubblicità su questo sito

320 025 2913 | 339 888 4863

InfoCilento

INVIA LE TUE SEGNALAZIONI

329.37.79.264

per la fine di questo mese”

Qualcuno li pagherà?

“Abbiamo spiegato loro che contiamo che abbiano la capacità e la motivazione adeguata per costituire una struttura di consulenza che si paghi con il lavoro che faranno. Chi sceglierà di fare il consulente e di lavorare per una società o un'associazione giovanile che costituirà assieme ad altri giovani colleghi avrà però una formazione ad hoc che dovrebbe pagare almeno 7.000,00 €”.

Da cosa viene fuori questa cifra?

“è il costo del Master che la nostra società fa da molti anni per preparare i giovani a utilizzare l'organizzazione per fare Sviluppo locale. Il Master si chiama RAGGI e lo potete trovare descritto sul nostro sito web”

Ci sono esperienze del genere altrove? Sì. Abbiamo cominciato in Puglia nel 2002 quando abbiamo seguito il progetto di E-Government delle tre province pugliesi: Lecce, Taranto e Brindisi. Poi abbiamo continuato nel Lazio e nella provincia di Foggia. Ora ci sono associazioni giovanili che lavorano a supporto delle Associazioni di Comuni che sposano lo stesso modello di Organizzazione Territoriale.”

Ma che competenze devono avere questi giovani, da quali università devono venire?

“Noi usiamo l'approccio “ergonomico” per cui affrontiamo i problemi e i progetti con un occhio sistemico, per cui servono giovani che provengano da studi disciplinari diversi, ma che siano disponibili a integrarsi con colleghi di altre discipline portatori di competenze diverse, che abbiano disponibilità ad apprendere”

E tra quelli che avete incontrato ce ne sono?

“Sì, sono giovani che provengono da studi tecnici, umanistici, economici. Propri quelli giusti! Ma soprattutto abbiamo con piacere potuto raccogliere un desiderio fortissimo di fare qualcosa per la propria terra. Mi è venuto in mente l'insegnamento di Zenone, che non voleva andare a Roma perché riteneva giustamente che si potevano fare cose forse anche più importanti nel Cilento”.

Ma perché nei due incontri che ha citato era presente pure l'avv. Franco Chirico?

“L'Avvocato è un grande uomo, ha fatto e continua a fare delle cose

incredibili per lo sviluppo del Cilento e costituisce di per sé un simbolo e uno sprone per i giovani per il proprio impegno professionale. Negli incontri effettuati egli ha pure potuto delineare le aree di sviluppo dell'intero territorio e rappresentare le risorse economiche che il Consorzio di Bonifica Velia è riuscito ad acquisire vincendo i bandi pubblici e che saranno ora utilizzate per le opere progettate"

Cosa contate di fare ora con i giovani che decideranno di seguirvi?

"Alla fine del mese verificheremo chi vorrà fare questo "cammino" e cercheremo di inserirli in alcuni progetti strategici che i sindaci dell'Associazione, assieme al Consorzio di Bonifica Velia e alla Fondazione Alario, converranno di avviare. Noi applichiamo da quarant'anni la metodologia della formazione-intervento® che ha come motto: "progettare per apprendere". Li seguiremo nella progettazione e ci auguriamo che apprendano velocemente sul campo per potersi guadagnare da vivere, ma con la soddisfazione di veder crescere il proprio territorio e veder ritornare i propri colleghi fuggiti altrove".

Continua a leggere su [InfoCilento.it](https://www.infocilento.it)

Tags Cilento Cilento Notizie giovani

Condividi



Facebook



Twitter



Redazione Infocilento

La redazione di InfoCilento è composta da circa trenta redattori e corrispondenti da ogni area del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. E' questa la vera forza del portale che cerca, sempre con professionalità, di informare gli utenti in tempo reale su tutto ciò che accade sul territorio.

[f](#) [t](#) [in](#)



Università
Telematica



**L'Università dove studi
e sostieni gli esami online.**

POLO DI AGROPOLI

29 CORSI DI LAUREA
MASTER DI I E II LIVELLO
ALTA FORMAZIONE
ESAMI SINGOLI
CERTIFICAZIONI D'INGLESE
CERTIFICAZIONI INFORMATICHE

mercoledì, 7 Luglio 2021 **Approfondimenti** Imparare a conoscere gli E_



Il più grande portale del Cilento, Diano ed Alburni



CRONACA

ATTUALITÀ

POLITICA

SPORT

RADIO/TV

EVENTI

CONTATTI

PUBBLICITÀ



Cerca



Home / Attualità / Nasce la "Ciclovia del Tanagro": venerdì la presentazione

Nasce la "Ciclovia del Tanagro": venerdì la presentazione

 Comunicato Stampa - 7 Luglio 2021 🔥 7




Venerdì, 9 luglio 2021, alle ore 11.30, presso il Centro per l'Irrigazione in via Drappo a Padula, si terrà la presentazione del progetto riguardante la "Ciclovía del Tanagro". Nell'occasione sarà sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni e il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro.

La "Ciclovía del Tanagro" è un progetto del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni che si estende lungo il corso del fiume Tanagro, dal Comune di Casalbuono al Comune di Polla.

La sottoscrizione del Protocollo d'Intesa consentirà una proficua collaborazione tra i L'Ente Parco e il Consorzio di bonifica per la progettazione dell'opera.

Ti potrebbero interessare:



Sanza: Comune sostiene le imprese: arrivano i contributi
 7 Luglio 2021



Buonabitacolo, sindaco "occupa" sede della banca
 6 Luglio 2021



Padula: importante nomina per il sindaco Paolo Imparato
 6 Luglio 2021



Incidente sulla A2 tra Petina e Polla, in ospedale anche due bambini
 6 Luglio 2021

Saranno presenti alla conferenza stampa il Presidente e il Direttore dell'Ente Parco, Tommaso Pellegrino e Romano Gregorio, il Presidente e il Direttore del Consorzio di Bonifica, Beniamino Curcio e Maria

Continua a leggere su [InfoCilento.it](https://www.infocilento.it)

Tags: [ciclovia del Tanagro](#) [vallo di diano](#) [vallo di diano notizie](#)

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [in](#) [messenger](#) [email](#)

La Comunicazione visiva si muove
intorno a te!

Per la tua pubblicità su questo sito
 320 025 2913 | 339 888 4863

InfoCilento

INVIARE LE TUE SEGNALAZIONI

329.37.79.264



Comunicato Stampa

Questo articolo non è stato elaborato dalla redazione di InfoCilento. Si tratta di un comunicato stampa pubblicato integralmente.



Newsletter

Sottoscrivi la nostra newsletter

Resta aggiornato via mail con le notizie principali



Sottoscrivi



Spiagge libere a Castellabate: segnaposti in plexiglas per il distanziamento

Commenta



EURO 2020

METEO

GUIDA TV

SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

1

LA NAZIONE LUCCA

ITALIA-SPAGNA COVID ITALIA CAMORRA TOSCANA RAFFAELLA CARRA' I LETTORI IN VACANZA LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾

Cronaca di Lucca Cosa Fare Sport

Home > Lucca > Cronaca > **Torrenti, Partono I Lavori Di Scavo**

INTERVENTI DEL CONSORZIO PER EVITARE ESONDAZIONI

Pubblicato il 7 luglio 2021

Torrenti, partono i lavori di scavo



Il territorio del comune di Camaiore diventa più sicuro, grazie agli interventi di sfalcio e di scavo che il Consorzio di Bonifica sta per far partire su alcuni corsi d'acqua. L'investimento sfiora i 50mila euro: entro la fine dell'estate, lo scavo riguarderà il Rio di Contra, il Rio Torrone, il Rio Prunicci, il Rio Maltempo e l'affluente destro del Fosso Paduletto. "Si tratta di corsi d'acqua con scarsa pendenza – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi –

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**Saman Abbas, i dubbi del fidanzato:
"Forse è viva"**

come nel caso del Rio Prunicci e del Fosso Maltempo, in località Antichi, che quindi periodicamente necessitano della rimozione del materiale che si deposita sul fondo dell'alveo, al fine di garantire il deflusso dell'acqua. Per il Rio di Contra e il Torrone, lo scavo riguarda la rimozione di materiale nelle vasche di sedimentazione: un modo per scongiurare intasamenti dei tratti tombati".

© Riproduzione riservata



Il prefabbricato di Musk. "Vivo in 40 metri quadri"



Leonardo Da Vinci, la genetica non basta. Il suo genio è inspiegabile

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Raffaella Carrà fece la 'Fiesta' al franchismo. "Con lei la Spagna tornò a ballare"



Raffaella Carrà, l'ultimo desiderio: "Una bara di legno grezzo e un'urna"



Raffaella Carrà ha inventato il sexy pop. Madonna e Lady Gaga l'hanno copiata

Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di [Monrif](#)

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti

Lavora con noi

Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale

Cartaceo

Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV

Network

Annunci

Aste E Gare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Campania: Il bollettino delle acque

Publicato da [admin](#) il 7 Luglio 2021 in [Ambiente & Territorio](#), [Campania](#), [Comunicati Stampa](#), [Cronaca](#), [Home](#), [In primo piano](#), [Politica](#) · [0 Commenti](#)

PoliticaDeMente Stats

46,816 commenti approvati su PoliticaDeMente.

Bollettino delle Acque della Campania n.26 del 6 Luglio 2021 "Livelli dei Corsi d'acqua e Volumi degli Invasi".

Fiumi in regime di magra estiva, ma Volturno e Sele si confermano su livelli più elevati rispetto alla media dell'ultimo quadriennio.



da POLITICAdeMENTE il blog di Massimo Del Mese

NAPOLI – In **Campania**, nella giornata del **5 luglio 2021**, vi sono – rispetto alla scorsa settimana – **decrementi dei livelli idrometrici in 17 delle 29 stazioni di riferimento** poste lungo i **fiumi**, insieme a 9 aumenti, un dato non disponibile e due invarianze, con i **dati** delle **foci** condizionati da **marea decrescente** vicina al **picco di bassa**. Il fiume **Sele** appare in calo da **Serre Persano alla foce**, mentre il **Sarno** risulta **stabile**. Il **Garigliano** e **Volturno** sono in lieve **calo**. Pur essendo iniziata la magra estiva, i dati idrometrici nel confronto con la media dell'ultimo quadriennio vedono **Sele, Volturno** e **Garigliano** su livelli superiori alla media del periodo in **5 delle 8 stazioni** considerate, con un più forte apprezzamento di **Sele** e **Volturno**. Non aggiornati da due settimane i dati del **lago di Conza della Campania**, mentre calano gli **invasi del Cilento**. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania)** che compila il suo bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago di Conza** – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il fiume **Garigliano** presenta **livelli idrometrici inferiori** a quelli della settimana scorsa a **Cassino** con **5 centimetri in meno**, mentre non è disponibile il dato di **Sessa Aurunca**. Questo fiume presenta **valori idrometrici più elevati** degli scorsi 4 anni a **Cassino**, (+3 cm sulla media del periodo) e più bassi a **Sessa Aurunca (-2 cm)**.

Il **Volturno** rispetto a sette giorni fa è da considerarsi in **lieve calo** lungo tutto il suo corso con **3 idrometri** su 7 che registrano **variazioni negative**. **Si** registrano una invarianza a **Limatola**, a monte della **Traversa di Capua – Ponte Annibale** ed un **aumento di 3 centimetri** a **Capua – Traversa di**

Utenti in linea

1.167 utenti in linea

Social

[RSS Feed](#)

[Twitter](#)

[Facebook](#)

[Youtube](#)

Articoli recenti



7 Luglio 2021 · [Ambiente & Territorio](#), [Campania](#), [Comunicati Stampa](#), [Cronaca](#), [Home](#), [In primo piano](#), [Politica](#) · [0 commenti](#)
[Campania: Il bollettino delle acque](#)

Ponte Annibale. Questo fiume ha 2 dei **tre i principali valori idrometrici sopra la media del quadriennio precedente**: Amorosi (+4,5) e Capua (+21).

Infine, il fiume **Sele** è **in calo da Serre Persano (-6 cm) in poi** rispetto ad una settimana fa, con in evidenza anche i **- 10 centimetri di Albanella**. Il Sele presenta **2 delle tre le principali stazioni idrometriche con valori superiori alla media del quadriennio precedente**, con **Albanella** che ha toccato i **35 centimetri sopra la media del periodo**.

Per quanto riguarda gli **invasi**, quello sotteso alla diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento** appare in calo sulla settimana precedente a circa **17,7 milioni** di metri cubi e contiene il **71%** della sua capacità, ma con un **volume superiore del 89,13% rispetto ad un anno fa**. Non aggiornati dall'**Eipli** i dati dell'invaso di **Conza della Campania** che restano quelli del **18 giugno scorso**, quando risultavano **in calo** sull'8 giugno di **circa 45mila metri cubi** e con **44,6 milioni di metri cubi** presentavano una **scorta idrica superiore** di oltre **7,7 milioni** rispetto ad un anno fa.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 5 Luglio 2021. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Alento	Omignano	+49 (+3)
Alento	Casalvelino	+71 (+2)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Sele	Salvitelle	-14 (+1)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+165 (+3)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+6 (-6)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+58 (-10)
Sele	Capaccio (foce)	+47 (-19)
Calore Lucano	Albanella	-100 (-2)
Tanagro	Sala Consilina	+85 (-1)
Tanagro	Sicignano degli Alburni	+64 (+1)
Bacino del fiume Sarno		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Sarno	Nocera Superiore	-12 (-1)
Sarno	Nocera Inferiore	+32 (+1)
Sarno	San Marzano sul Sarno	+71 (-2)
Sarno	Castellammare di Stabia	+44 (-12)
Bacino del Liri – Garigliano Volturno		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Volturno	Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino)	+13 (+2)
Volturno	Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano)	+39(0)
Volturno	Amorosi (ponte a monte del Calore irpino)	+5 (-7)
Volturno	Limatola (a valle della foce del Calore irpino)	+92 (0)



6 Luglio 2021 · Arte, Comunicati Stampa, Cronaca, Politica, Salerno · 0 commenti
Polyphonya: Mostra di Pino Musi al Tempio di Pomona



6 Luglio 2021 · Comunicati Stampa, Cronaca, Politica, Salerno · 0 commenti
Salerno: Gioventù Nazionale ricorda Carlo Falvella



6 Luglio 2021 · Ambiente & Territorio, Comunicati Stampa, Cronaca, Economia, Home, In primo piano · 0 commenti
Recovery, Conte (Leu), estendere misure Zes ad aree ambientali protette



6 Luglio 2021 · Ambiente & Territorio, Battipaglia, Comunicati Stampa, Cronaca, Politica, Provincia di Salerno · 0 commenti
Depurazione e balneabilità: Visconti e il DT Asis Giannella incontrano le TV



6 Luglio 2021 · Battipaglia, Comunicati Stampa, Cronaca, Politica, Provincia di Salerno · 0 commenti
Battipaglia: Raviele e Reggente nel Comitato politico PD



6 Luglio 2021 · Ambiente & Territorio, Comunicati Stampa, Cronaca, Eventi e Manifestazioni, Home, In primo piano, Politica, Provincia di Salerno · 0 commenti
Fisciano: Presentazione in diretta streaming del Progetto "EY ALY"



6 Luglio 2021 · Campania, Comunicati Stampa, Cronaca, Politica, Provincia di Salerno, Salerno · 0 commenti
Criticità Piani di Zona: Audizione Cisl-Fp in VI Commissione regionale



6 Luglio 2021 · Battipaglia, Comunicati Stampa, Cronaca, Cultura, Politica · 0 commenti
Referendum Eutanasia Legale: Parte a Battipaglia la raccolta firme



6 Luglio 2021 · Comunicati Stampa, Cronaca, Eboli, Politica · 0 commenti
Da Eboli a Eboli: Incontro-dibattito con Mario Conte

Cerca

Ricerca per:

Archivio

Luglio 2021	31	Giugno 2021	167
Maggio 2021	152	Aprile 2021	165
Marzo 2021	152	Febbraio 2021	145
Gennaio 2021	125	Dicembre 2020	130
Novembre 2020	138	Ottobre 2020	153
Settembre 2020	120	Agosto 2020	153
Luglio 2020	151	Giugno 2020	121
Maggio 2020	173	Aprile 2020	182
Marzo 2020	185	Febbraio 2020	130
Gennaio 2020	118	Dicembre 2019	139
Novembre 2019	155	Ottobre 2019	146



Siccità: Romagna sulla soglia dell'emergenza idrica, gravi conseguenze per le coltivazioni

Secondo ANBI, "la Romagna, ma anche territori del Bolognese del Ferrarese, sono sull'orlo di una crisi idrica endemica"

A cura di Filomena Fotia 7 Luglio 2021 11:06





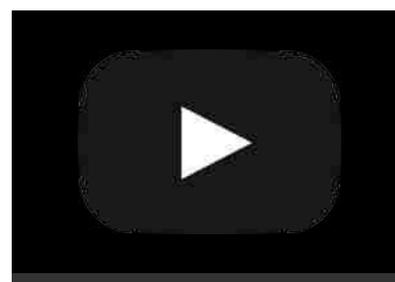
+24H +48H +72H



“Dopo due anni consecutivi, caratterizzati da forte aridità, la Romagna, ma anche territori del Bolognese del Ferrarese, sono sull’orlo di una crisi idrica endemica; lo dimostra la persistente assenza di piogge, nonostante le precipitazioni registrate anche nei giorni scorsi su territori vicini.

Gravi sono le conseguenze per le coltivazioni non raggiunte dall’irrigazione: -65% per le orticole, in particolare per le cipolle; -50% per le patate; le perdite per mais e soia oscillano fra il 40% ed il 50%; -35% per le pere;-20% per le pesche“: a renderlo noto è l’ANBI sulla base dei primi dati elaborati dall’osservatorio di Acqua Campus, il centro di ricerca sperimentale del Consorzio C.E.R. – Canale Emiliano Romagnolo. A contrastare l’emergenza, prosegue ANBI, “resiste la fondamentale funzione del canale C.E.R., che ha già distribuito quest’anno oltre 150 milioni di metri cubi d’acqua prelevata dal fiume Po nel Ferrarese e trasportata fino alla provincia di Rimini, lungo un tracciato di 135 chilometri: si è calcolato che, senza l’apporto di tale importante infrastruttura idraulica, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto ed occupazione“.

MeteoWeb



“Le scelte del canale C.E.R., così come dell’invaso di Ridracoli, sono state lungimiranti per la Romagna e dimostrano la determinante importanza delle infrastrutture idrauliche per rispondere alle conseguenze dei cambiamenti climatici – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) – Gli 858 progetti del nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese e di cui chiediamo l’inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza vanno proprio in quella direzione.”

Anche quest’anno la fornitura d’acqua irrigua, prosegue ANBI in una nota, “è finora proseguita regolarmente, ma sono preoccupanti i dati sui livelli del Grande Fiume, che pur ha visto un leggero incremento di portata grazie alle recenti piogge, perché, senza significativi apporti meteorici da Lombardia e Piemonte, sarà presto raggiunta la soglia di preallarme con la conseguente adozione di misure emergenziali”.

“Stanti le attuali previsioni – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – nel rispetto delle priorità d’uso previste dalla normativa bisognerà attivare ogni strumento per ottimizzare l’apporto idrico; in questo, si conferma l’importanza del miglior consiglio irriguo, fornito dal sistema nazionale Irriframe, che attraverso l’utilizzo delle più moderne tecnologie, permette di distribuire l’acqua secondo le specifiche necessità colturali, riducendo i rischi da siccità.”

🔍 siccità

Terribile alluvione ad Atizapán, fiumi per le strade

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2021 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

la VOCE di ROVIGO.it

Lexus UX Executive
TUA A € 29.900



PADOVA - VICENZA
GIURIAATTI FUTURO

Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto

SEGUICI SU:

POLESINE24 |

CONSORZIO DI BONIFICA

Siccità e cuneo salino, è allarme

Con la portata del Po tanto ridotta, le barriere potrebbero essere inutili.



La connessione di casa
più potente, chiara
e senza vincoli

25,90€ al mese

NESSUN VINCOLO,
MASSIMA LIBERTÀ.

Attiva subito



EDICOLA DIGITALE

Mercoledì 07 Luglio

Ascolta

A A A



ONITA **Kostenloser Versand** KAUFEN

06/07/2021 - 17:53

Risalita del cuneo salino nei rami terminali del Po: ne parla l'ingegnere **Giancarlo Mantovani**, direttore del **Consorzio di Bonifica Delta del Po**. **"La situazione della risalita del cuneo salino nei rami terminali del Po - afferma Mantovani - peggiora di giorno in giorno.** La pioggia che era prevista in Pianura Padana è stata poca". Il fenomeno del cuneo salino riguarda la risalita dell'acqua salata, o comunque salmastra, lungo il corso del fiume, con **conseguenze devastanti per l'agricoltura, che attinge acqua dal fiume. Se questa, però, è salata, le colture vengono letteralmente bruciate e devastate**, con danni pesantissimi.



Una situazione, quindi, estremamente allarmante, quando si è in regime di siccità, come sta accadendo in questa estate. "Si sta guardando con attenzione alle previsioni meteo - prosegue l'analisi dell'esperto - in Pianura Padana, dalle quali sembra possibile una perturbazione nelle giornate di oggi e di giovedì, che potrebbe portare acqua al fiume".

Non nasconde la propria preoccupazione il presidente del Consorzio **Adriano Tugnolo**. **"Il personale consorziale - queste le sue parole - provvede a qualsiasi ora del giorno e della notte a monitorare la salinità del fiume** e in corrispondenza delle maree provvede ad attivare le derivazioni d'acqua irrigua per il tempo che il fiume ci concede. Il Consorzio è continuamente in contatto con l'Autorità Distrettuale del Fiume Po di Parma per gli aggiornamenti del caso, e **da tempo si sta cercando di concretizzare la realizzazione di un' innovativa barriera antisale** ma per raggiungere l'obiettivo si devono risolvere innumerevoli problematiche di ordine ambientale, idraulico, economico e tecnico".

SEGUI ANCHE: [ambiente](#) [delta del po](#) [cuneo salino](#) [siccità](#)

LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

IN VIA

o COMMENTI



edizione

Abbonati

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Ravennanotizie.it



Concluso il laboratorio di educazione ambientale di FIAB Ravenna con i ragazzi di "Lavori in Comune"

di Redazione - 07 Luglio 2021 - 10:44 [Commenta](#) [Stampa](#) ⌚ 2 min**Più informazioni su**[ambiente](#) [bici](#) [fiab ravenna](#) [magliette gialle](#) [natura ravenna](#)

FIAB Ravenna quest'anno ha collaborato alla decima edizione dell'iniziativa organizzata dal Comune di Ravenna per i ragazzi dai 14 ai 19 anni, il progetto di volontariato e cittadinanza attiva di "Lavori in Comune". È stata infatti organizzata una settimana di laboratorio, realizzata con la collaborazione dei volontari FIAB, che ha riguardato le aree della conoscenza e della cultura della bicicletta e la cura e la conoscenza dell'ambiente.

"I ragazzi e le ragazze – raccontano da FIAB -, vivaci e interessati, hanno vissuto giornate piene, facendo attività fisica, didattica e culturale immersi nella natura, hanno imparato tanto divertendosi, ricostruendo anche quelle relazioni e quel contatto interpersonale così importante alla loro età e che purtroppo è stato fortemente limitato nella dura esperienza di lock down vissuta in questi mesi. Si è parlato dell'uso e della gestione della bicicletta, utilizzata per conoscere il territorio attraverso attività culturali e ambientali e visitando i luoghi che caratterizzano la nostra zona. Ogni escursione è stata l'occasione per trattare un tema specifico per il corretto utilizzo della bici, dalla regolazione alla sua manutenzione, abbiamo fatto la simulazione di una foratura e di altre rotture, abbiamo parlato con i ragazzi di visibilità notturna, di cicloturismo e di come si organizza un viaggio in bici."

**In Regione E-R la variante Delta del Covid progredisce in maniera esponenziale****RAmeteo** Previsioni
Ravenna **33°C** **23°C****GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ** »**METEO**
Splende il sole sulla provincia di Ravenna oggi, mercoledì 7 luglio previsioni[Commenta](#)



“Ci sono state tante attività didattiche in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna e momenti di birdwatching. Abbiamo coinvolto i ragazzi e le ragazze in una bella iniziativa di pulizia lungo un tratto di Pineta da Punta Marina Terme a Marina di Ravenna, abbiamo incontrato il Comando del Reparto dei Carabinieri per la biodiversità e il Nucleo Ciclomontato dei Carabinieri Forestali. Certamente la maggior parte di loro già usava la bicicletta per il tempo libero, ma il nostro intento è stato quello di allargare questa dimensione di “divertimento” e trasmettere l’idea che la bici può essere un mezzo di trasporto quotidiano per i nostri spostamenti e per questo è importante conoscere la nostra bici, mantenerla in efficienza e usarla con attenzione e rispettando le regole. Abbiamo provato insieme a loro ad uscire dalla sudditanza psicologica dell’auto e questo è un bene, fin da giovani” concludono da FIAB Ravenna.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



La figlia di Natalia Estrada è probabilmente la donna più bella del...

Wordsa



Alla ricerca dei geni “anti-obesità”

La Repubblica per Roche



Questo è quanto dovrebbe costare un montascale nel 2021

Montascale | Ricerca annunci



Il patrimonio di Francesco Totti lascia la sua famiglia in lacrime

Miss Penny Stocks



Casa protetta H24 con Antifurto Verisure. Promo -50% con...

Antifurto Verisure



Milano: le auto invendute del 2021 vengono quasi regalate

Auto ibride | Ricerca annunci

Guarda Anche

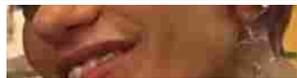
da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Le immagini della mareggiata di questa notte a Marina di Ravenna - ...



Incidente mortale sulla Ravegnana: la vittima è la ravennate Elisa Tumbarello. Lascia una...



Tragedia a Marina di Ravenna. 17enne muore dopo un tuffo in piscina - RavennaNotizie.it

Più informazioni su

[ambiente](#) [bici](#) [fiab ravenna](#) [magliette gialle](#) [natura](#)
[ravenna](#)

COMMENTI

Scrivi qualcosa...

Nome*

Email*

Caratteri rimasti 1000

INVIA

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI RAVENNA



TIRO CON L'ARCO

Grande risultato per gli Arcieri Bizantini di Ravenna ai Campionati Italiani Tiro di Campagna



L'INTERVISTA

Raffaella Angelini (Ausl Romagna): c'è arma anti-Covid, usiamola. Arriva variante Delta, bisogna vaccinarsi adesso non aspettare



PER UN MONDO PULITO

Puliamo Ravenna: con scopa e paletta a caccia di micro rifiuti nel centro storico della città



CONCERTO

Alla Basilica di San Francesco il nuovo concerto della Cappella Musicale di Ravenna per "L'Organo si racconta"

DALLA HOME



PROCESSO PONDI

Ravenna, Riccardo Pondi condannato a 24 anni per il femminicidio della moglie Elisa Bravi. Riconosciute le attenuanti generiche



CALCIO

L'Italia vince contro la Spagna ed è in finale. Con il goal di Jorginho impazza la festa. Il tifo azzurro a Ravenna, Faenza e Lugo



CULTURA

Raccontare Ravenna in quarantun delitti, Mauro Mazzotti presenta il suo ultimo libro per "Capit Incontra"



ECONOMIA

Patuelli, Visco e Franco all'Assemblea nazionale ABI: raggiungibile un più 5% nel Pil quest'anno

Ravennanotizie.it



Invia notizia



Feed RSS



Facebook



Twitter



Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Politica
Economia

Città

Ravenna
Faenza
Lugo
Cervia

Video

Home
Altre News
Cronaca
Economia

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Economia

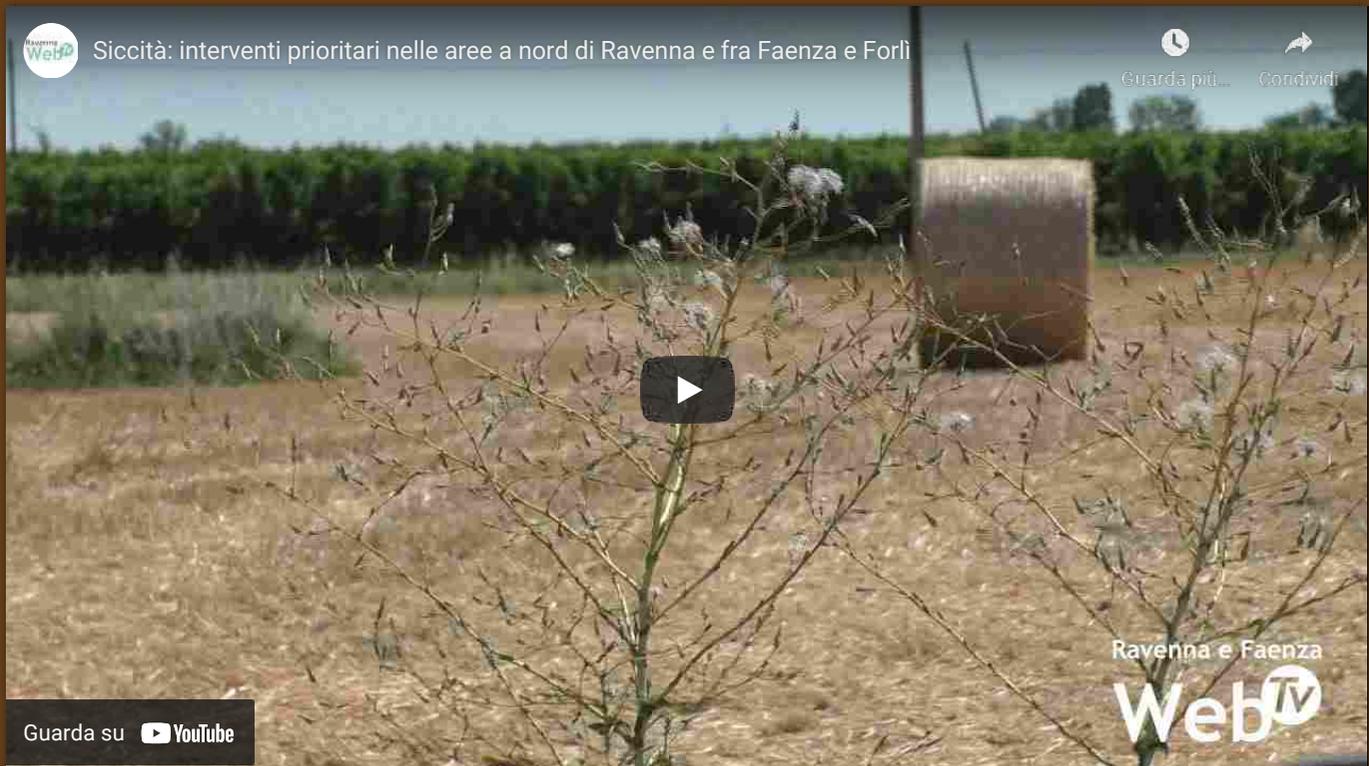
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ravenna Web TV

[CRONACA](#) ▾ [CULTURA](#) ▾ [ECONOMIA](#) ▾ [POLITICA](#) ▾ [SCUOLA & UNIVERSITÀ](#) ▾ [SOCIALE](#) ▾ [SPORT](#) ▾ [TURISMO](#) ▾[FAENZA WEB TV](#) ▾[Home](#) > [Cronaca](#) > Siccità: interventi prioritari nelle aree a nord di Ravenna e fra Faenza...[Cronaca](#) [Faenza Web Tv](#) [Faenza](#) [In evidenza](#) [Ravenna](#) [Video](#)

HOT NEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità: interventi prioritari nelle aree a nord di Ravenna e fra Faenza e Forlì

Da Lega - 7 Luglio 2021

8 0



Iniziano le preoccupazioni legate alle mancate piogge in agricoltura. Il Canale Emiliano Romagnolo ha oggi evidenziato come si sia raggiunta la soglia di emergenza per la siccità. Secondo il Consorzio di Bonifica della Romagna nel canale c'è buona disponibilità irrigua almeno per la prossima settimana. Tuttavia piogge all'orizzonte non se ne vedono ed è quindi necessario iniziare a pensare ad irrigazioni di emergenza. Le colture più in sofferenza a causa anche delle alte temperature sono al momento le colture ortofrutticole; a causa delle scarse piogge anche il mais oggi ha una necessità idrica importante e in alcune zone è iniziata l'irrigazione per i girasoli.

TAGS [agricoltura](#) [canale emiliano romagnolo](#) [Consorzio di Bonifica della Romagna](#) [Cronaca](#) [faenza](#)
[Ravenna](#) [siccità](#)



Articolo precedente

Amministrative: Potere al Popolo presenta propria lista e candida alla carica di sindaco Gianfanco Santini

Prossimo articolo

Coldiretti: Covid, invasione cinghiali agricoltori in presidio



Lega

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Ar.Co Lavori nuovo socio di Faventia Sales nella gestione degli ex Salesiani



Coldiretti: Covid, invasione cinghiali agricoltori in presidio



Amministrative: Potere al Popolo presenta propria lista e candida alla carica di sindaco Gianfanco Santini



Siccità: interventi prioritari nelle aree a nord di Ravenna e fra...



Amministrative: Potere al Popolo presenta propria lista e candida alla carica...



Omicidio di Elisa Bravi: il marito Riccardo Pondi condannato a 24...



Italia Nostra: Berkan B, lamiere ricoperte di catrame, rischio inquinamento altissimo...



- Advertisement -

Numero Verde
800 296 705
 Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45
lacassa.com

SUMMER
WONDERLAND

 SCONTI FINO AL
40%
 DAL 19/04 AL 19/09
Sabbioni ETHOS
HEI HEROZZI E OHLHE SU SABBIONI.IT - *ESCLUSI ALCUNI BRAND

REDAZIONE | CONTATTI | ANDIAMO AL CINEMA | SCIREA CUP LIVE | ULTIME NOTIZIE | I SONDAGGI DI SASSILIVE | PRIVACY | COOKIES



HOME | ULTIME NOTIZIE | CRONACA | ECONOMIA | SALUTE E SOCIALE | CULTURA E SPETTACOLI | SPORT | EVENTI

WINE & FOOD



sassilive.it

CORONAVIRUS LIVE

COVID-19



#daliamatera
seguiti sui social
daliamatera.it



strangers
snb strangeness planet mending
practices

a double exhibition for
2021 G20 in Matera
Henri Cartier-Bresson / Eli Clijkers
Osa S. Volunzezero / Carat Studio

Matera, Palazzo Malvinni Malvezza
28 giugno - 31 luglio 2021
realizzata da Porta Costi Foundation
a cura di Donato Faruolo

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sviluppo futuro della gestione dell'acqua per l'agricoltura lucana, convegno "Basilicata 2050 – terra & acqua" a Potenza

AMICI DI SASSILIVE



VIA DANTE 101 - MATERA NORD



ristorante nel Sasso Barisano



RHAM Medical Group
Riabilitazione • Fisiokinesiterapia • Servizi Paramedicali

LADYCUCINE



ASSISTENZA MOD. 730 2020-2021
VIA CAPPELLUTI 36-38 - MATERA
TELEFONO 0835.332241

7 Luglio, 2021 12:09 | POLITICA

0



Venerdì 9 luglio 2021 alle ore 10 presso il Grande Albergo di Potenza è in programma un importante convegno -aperto al pubblico- sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sullo sviluppo futuro della gestione dell'acqua, per l'agricoltura lucana.

Le nuove prospettive per uno sviluppo ecosostenibile, questo il tema su cui si confronterà il parterre del convegno voluto ed organizzato dall'on. Luciano Cillis(M5S) che aprirà i lavori.

Su le opportunità del PNRR per la transizione ecologica in agricoltura, interverranno l'on. Giuseppe L'Abbate già sottosegretario alle Politiche Agricole e il dr. Giuseppe Blasi Capo Dipartimento Politiche Europee ed Internazionali e Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Mentre sulla corretta gestione dell'acqua e le prospettive di sviluppo in agricoltura, interverranno i Direttori Generali dell'ANBI (dr. Gargano) e del CREA (dr. Vaccari)

Concluderanno i lavori, l'on. Filippo Gallinella, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera e il dr. Francesco Vincenzi, Presidente ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari)

La fine dei lavori è prevista per le ore 13.

I cookie ci permettono di migliorare la tua esperienza utente. Continuando a navigare su questo sito, accetti il loro impiego. [Maggiori informazioni](#) [Chiudi](#)

Traghetti
 nti Elba
 urgenze
 /Bancomat
 ia medica
 terinari

ACQUA DELL'ELBA
 www.teneWS.it
 NEWS
 Tirreno Elba NEWS
 L'essenza del mare

Home Chi siamo La GazzElba dello Sport Bacheca Arretrati Guida TV Archivio video Isola d'Elba

Orari Tra
 Eventi
 Emergenza
 Banche/Ba
 Guardia n
 Veterin

NO elba
 FICA PORTO

BRICCOOK
 ISOLA D'ELBA

CLIMA
 GIARDINAGGIO
 NAUTICA
 CASA
 ILLUMINAZIONE INTERNO ESTERNO
 ARREDO BAGNO
 ARREDO GIARDINO
 DECORAZIONE BRICOLAGE
 AUTO E ACCESSORI
 ANIMALERIA

FERRAMENTA
 EDILIZIA
 VERNICI
 ELETTRICITA
 IDRAULICA
 LEGNO
 TAGLIO LEGNO
 ANTINFORTUNISTICA
 UTENSILERIA

CAPOLIVERI - Loc. Mola
 Tel: 0565/966363 • 393/8104747 - Email: capoliveri@bricook.it
 ORARIO: LUNEDI/SABATO: 8:30 - 20:00 - DOMENICA 9:30 - 13:00 / 15:00 - 20:00

PORTOFERRAIO - Loc. Antiche Saline - Via Montecristo, 3
 Tel: 0565/921883 • 338/8665462 - Email: portoferraio@bricook.it
 ORARIO: LUNEDI/SABATO: 8:30 - 20:00 - DOMENICA 9:00 - 13:00 / 15:00 - 20:00

mercoledì 7 luglio 2021 - 10:37

“La risorsa idrica in Val di Cornia e all'Elba: gestione e criticità”

Terzo forum online del progetto “Prima l'acqua, per il territorio in sicurezza”

[Indietro](#) Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [E-Mail](#) [WhatsApp](#)

promossa da
 in collaborazione con
 con il patrocinio di

LIVE WEBINAR

Prima l'ACQUA
 per il territorio,
 in sicurezza

6 FORUM
 dal 10 giugno al 28 ottobre 2021

Iscrizioni e programma: www.autoritaIdrica.toscana.it

Giovedì 8 luglio 2021, alle ore 17.30, AIT organizza il forum online “La risorsa idrica in Val di Cornia e all'Elba: gestione e criticità”. Si tratta della terza iniziativa, delle sei in programma, che sono parte del progetto di comunicazione Prima l'acqua, per il territorio in sicurezza, un focus sullo scenario generale della risorsa idrica nella costa Toscana, con particolare riguardo proprio al territorio della Val di Cornia e dell'Elba.

A questo terzo webinar prenderanno parte **Alessandro Mazzei**, Direttore Autorità Idrica Toscana; **Piero Barazzuoli**, docente dell'Università di Siena, **Isabella Bonamini**, Dirigente dell'Autorità di Bacino distrettuale, Appennino Settentrionale e **Andrea Cappelli** di AIT. Il forum sarà moderato dalla

EB
Elba Bevande
 Loc. Concia di Terra - PORTOFERRAIO
 Tel: 0565 915058
 info@elbabevande.it
 www.elbabevande.it

Spinnaker
 Your provider for Internet Communications WiFi

Internet sicuro
 ed affidabile per
 casa e lavoro.

BRICCOOK
 ISOLA D'ELBA

CAPOLIVERI - Loc. Mola
 Tel: 0565/966363 • 393/8104747 - Email: capoliveri@bricook.it
 ORARIO: LUNEDI/SABATO: 8:30 - 20:00 - DOMENICA 9:30 - 13:00 / 15:00 - 20:00

PORTOFERRAIO - Loc. Antiche Saline - Via Montecristo, 3
 Tel: 0565/921883 • 338/8665462 - Email: portoferraio@bricook.it
 ORARIO: LUNEDI/SABATO: 8:30 - 20:00 - DOMENICA 9:00 - 13:00 / 15:00 - 20:00

[Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

upim
SALDI
 FINO AL -70%

PORTOFERRAIO
 Loc. Carpani - Piazzale Arcipelago Toscano

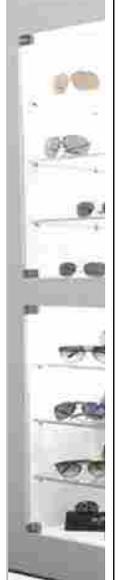
IGIENE SERVICE srl
 Largo Pianosa, 3 - Loc. Antiche Saline
 57037 Portoferraio (LI)
 Tel. 0565 915954
 Cell. 333 3545907
 info@igieneservice.net
 www.igieneservice.net

IGIENE SERVICE
 SERVIZIO SANITARIO
 TIRRENO E ELBA

OTTICA FUORI PORTO

Via Ricasoli 4 - Porto Azzurro
 0565 958332
[Instagram](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [E-Mail](#)
 Officina Fuoriporto

TI RREN
 OTTI
 FUORI P



Via Ricc
 Porto A:
 Tel. +39 0565
 f Officina Fu

giornalista, Ivonne Carpinelli di Canale Energia.

Il progetto è promosso da AIT in collaborazione con Asa e col patrocinio di Regione Toscana, Confservizi Cispel Toscana, CNA Toscana, Confindustria Livorno Massa Carrara e Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa.

I due webinar precedenti, dal titolo "Acqua e sicurezza in Italia" (con la partecipazione di Mazzei di AIT, Lucentini dell'Istituto Superiore di Sanità e Tersigni di Istat) e "La dissalazione nel Mediterraneo e in Toscana" (cui hanno preso parte Mazzei e Cappelli per AIT, Edo Bar-Zeev dell'Università israeliana Ben Gurion e il Sindaco del Giglio Sergio Ortelli) sono disponibili presso i canali social di AIT, ASA e dei patrocinatori del progetto.

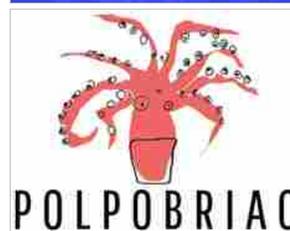
Si potrà vedere in diretta il webinar – "La risorsa idrica in Val di Cornia e all'Elba: gestione e criticità"- connettendosi su www.autoritaidrica.toscana.it o dai social di AIT (facebook e twitter). Il link dal quale accedere è disponibile sul sito AIT dal banner in testa al sito.

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

[← Indietro](#)

[mercoledì 7 luglio 2021 @ 10:19](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Copyright 2021 © Nibrè di Nicholas Barsi. Tutti i diritti sono riservati | Sede legale: Via Carpani, 207 - 57037 Portoferraio (LI) | Direttore: Giovanni Muti
Codice Fiscale e Partita IVA 01704840337 | R.E.A. Livorno 203813 | Registro delle imprese 01704840337
Design e programmazione di [inf elba](#) vacanze all'isola d'Elba



CRONACA E ATTUALITÀ

POLITICA

ECONOMIA E LAVORO

SANITÀ

SPORT

CULTURA E SPETTACOLO

GIOSTRA E DINTORNI



PSR Abruzzo. Imprudente: 5,5 mln per prevenzione e mitigazione rischio idrogeologico

6 Luglio 2021



L'AQUILA – Un finanziamento complessivo di 5,5 milioni di euro per assegnare contributi in conto capitale pari al 100% dei costi sostenuti, dai 100 ai 400 mila euro, per interventi e misure di mitigazione del rischio idrogeologico in campo agricolo e forestale: è quanto previsto nel nuovo bando a valere sulle risorse Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020, nell'ambito della misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione", e dell'intervento 1 (5.1.1.1) "Investimenti per la riduzione del rischio di perdita del potenziale produttivo agricolo a valere su tutto il territorio regionale". Beneficiari sono i Consorzi di bonifica e gli altri enti pubblici, ad esempio i Comuni, dell'intero territorio regionale.

All'intervento, d'iniziativa del Dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo, il vicepresidente della Regione con delega all'Agricoltura, Emanuele Imprudente, ha voluto

La piattaforma
Made in Abruzzo
che aiuta proprietari di
immobili, professionisti
e imprese ad orientarsi
nel mondo del
SuperBonus 110%
CLICCA QUI
www.bonus110abruzzo.it

• Pensione e Asilo diurno
• Dog sitting
• Dog Walking
• Dog Wedding
• Socializzazione
• Area videosorvegliata
• 2 aree sgambamento
• Musicoterapia,
piscine per i nostri ospiti a 4 zampe
SS 17 n. 8 ROCCACASALE (AG)
Tel. 345 4052834 Seguiti su:

imprimere un forte impulso: ai fini conoscitivi il bando è stato già pubblicato su sito istituzionale della Regione Abruzzo, devono ancora essere comunicati i termini per fare domanda. "L'importante misura prevede il sostegno ad interventi idonei ad agire sul piano della prevenzione e sulla riduzione del rischio idrogeologico – spiega Imprudente -, che riguarda gran parte del territorio regionale, in particolare nella collina litoranea e nelle aree interne. Gli episodi franosi e gli allagamenti diffusi sono in aumento a causa di eventi meteo estremi, e generano ingenti danni alle aziende agricole, sia in termini di perdita di produzione che in termini di aggravio di costi".

Il contributo pubblico è concesso in conto capitale pari al 100% dei costi ritenuti ammissibili ed effettivamente sostenuti dal beneficiario per la realizzazione dell'intervento. Per ogni singola domanda di sostegno, la spesa prevista non potrà eccedere l'importo di euro 400 mila né potrà essere inferiore all'importo minimo di 100 mila euro. Sono ammissibili al sostegno le spese di investimento relative alla realizzazione di interventi mirati all'adeguamento e messa in efficienza e in sicurezza del reticolo idraulico naturale ed artificiale come ad canali, ad esempio, la realizzazione di canali di regimentazione delle acque superficiali e profonde ovvero ripristino o ampliamento delle sezioni di deflusso di canali esistenti, interventi di consolidamento per il controllo dell'erosione attraverso la realizzazione di opere in alveo e sulle sponde, il consolidamento dei versanti a più alto rischio di frane.

Gli interventi sistematori agro-silvo-pastorali possono essere utilizzati in modo efficace solo per alcune tipologie di dissesto, quali ad esempio erosione accelerata e frane superficiali, mentre fenomeni franosi con superficie di scivolamento più profonda possono essere stabilizzati soltanto con interventi di ingegneria tradizionale. Ecco il link alla pagina:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/m05-sottomisura-51-intervento-1-5111-investimenti-la-riduzione-del-rischio-di-perdita-del>

📄 Letture: 61

Economia e Lavoro

🔗 abruzzo, finanziamenti, imprudente, lega, Psr, rischio idrogeologico, salvini

BCC Pratoia Peligna Banca di Credito Cooperativo Abruzzo Gruppo Bancario Cooperativo Abruzzo

PreviApp
PREVIO APPUNTAMENTO

Scarica su App Store DISPONIBILE SU Google Play

Messaggio promozionale

FONDAZIONE CASA DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA Carisocri

COVID-19

Campagna di comunicazione promossa dalla Fondazione Carisocri

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file:
https://youtu.be/hQSgTEC1NZM?_1